



ESCURSIONISMO

Rivista della FIE - Federazione Italiana Escursionismo

Già ente morale, fondato nel 1946 - Personalità Giuridica riconosciuta con D.P.R. 23 novembre 1971 n. 1152 - Associazione di Protezione ambientale D.M.A.T.T.M. n.224 del 23/05/2018
Aderente alla Federazione Europea Escursionismo - Europäische Wandervereinigung - European Ramblers' Association - Fédération Européenne de la Randonnée Pédestre

ANNO 64 - NUMERO 1 - GIUGNO 2023



**RINNOVAMENTO
NEL SEGNO DELLA CONTINUITÀ!**



ESCURSIONISMO

In questo numero

Editoriale <i>di Massimo Mandelli</i>	3
Relazione Morale anno 2022 <i>di Mimmo Pandolfo</i>	4
Rinnovo nel segno della continuità! <i>Redazionale</i>	10
Camminare <i>di Celeste Tei</i>	14
Storia del logo FIE <i>di Maurizio Boni</i>	15
Orsi, zecche e metaverso <i>di Marco Priori</i>	18
Una stagista venuta da lontano sui sentieri del Quebec <i>di Loïse Chipier Dumas</i>	20
L'Escursionismo a Bitti <i>Gianni Duglio</i>	26
Campionati di sci FIE 2023 <i>di Silvana Dolli</i>	31
A proposito di tutoraggio <i>di Natalino Appetecchia</i>	35
In una valle spopolata è nato un cammino sociale <i>di Giacomo D'Alessandro</i>	38
Escursionismo sul Monte Pisano da San Giovanni alla Vena a Prato Ceragiola <i>di Renato Scarfi</i>	44
Trekking a Sapri <i>di Paola Mazzola</i>	48
La Marcia Acquatica compie 5 anni! <i>di Alessio Capanni</i>	54
Marcia di regolarità in montagna <i>di Ferdinando Facchin</i>	56
La bellezza di una giornata <i>di Danilo Sorrentino</i>	59
Montagna per tutti <i>di Antonio Munaretti</i>	63

In copertina la foto della nuova Giunta Federale da sx a dx: Massimiliano Bianchi, Laura Caviglia, Massimo Mandelli, Elvira Romeo, Angelo Latorre, Eleonora Crestani, Mimmo Pandolfo.

Le opinioni espresse negli articoli appartengono ai singoli autori dei quali si intende rispettare la piena libertà di giudizio. La direzione della rivista resta a disposizione di tutti gli eventuali detentori di diritti d'immagine non individuati o che non sia stato possibile raggiungere per l'assolvimento degli obblighi di legge. La riproduzione totale o parziale degli articoli non è vietata, purché siano citati la fonte e gli autori.

Organo ufficiale della
FEDERAZIONE ITALIANA ESCURSIONISMO
Rivista fondata nel 1959,
iscritta al Tribunale di Torino
al n. 1961 del 26-09-1968
Anno 64 n. 1 - Giugno 2023

DIRETTORE RESPONSABILE
Giampaolo Olivari

DIRETTORE EDITORIALE
Massimo Mandelli

COMITATO DI REDAZIONE
Mimmo Pandolfo, Renato Scarfi,
Alberto Soave,

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO
Massimo Mandelli, Mimmo Pandolfo, Celeste Tei, Maurizio Boni, Marco Priori, Loïse Chipier Dumas, Gianni Duglio, Silvana Dolli, Natalino Appetecchia, Giacomo D'Alessandro, Renato Scarfi, Paola Mazzola, Alessio Capanni, Ferdinando Facchin, Danilo Sorrentino, Antonio Munaretti.

FIE
Sede Legale e Operativa:
Via Imperiale, 14 - 16143 Genova
Tel. 010 351 5736

MAIL
info@fieitalia.it
redazione@fieitalia.it

INTERNET
www.fieitalia.com
www.marciaregolarita.it
www.sentierieuropei.it
www.era-ewv-ferp.com

SOCIAL
 @fieofficial
 @Fieltalia
 fie_italia
 FIE-Federazione Italiana Escursionismo

STAMPA

 Arti Grafiche Francescane
Corso Europa, 336 -16132 Genova
info@agrfrancescane.com



Massimo Mandelli
Presidente FIE

Questa è la prima volta che mi appresto a scrivere l'editoriale per *Escursionismo*, e l'emozione è grande. Voglio prima di tutto ringraziare tutti coloro che in questi anni con il loro lavoro, la loro passione e il loro entusiasmo hanno portato la nostra Federazione al livello attuale e con Lei la coscienza di un escursionismo nuovo e contemporaneo. In 77 anni di storia la nostra organizzazione ha attraversato molte fasi, non sempre positive, ma ha sempre trovato il giusto sentiero per proseguire la propria missione.

Negli ultimi anni la FIE ha intrapreso un serrato cammino di cambiamento, rafforzato dai lavori del 2° Congresso Federale di Firenze nel 2021, cammino che è ancora ben lungi dall'essere concluso. Questo percorso di rinnovamento sarà sicuramente il filo conduttore dell'operato di questo nuovo Consiglio Federale. Le donne e gli uomini che hanno accettato la sfida di governare la Federazione nei prossimi quattro anni hanno ben presente questi obiettivi e sicuramente ben opereranno per raggiungerli.

CARISSIMI PRESIDENTI CARISSIMI TESSERATI

La visione per la FIE di domani è focalizzata interamente sullo sviluppo e la promozione delle attività nell'ambiente naturale attraverso l'opera dei nostri Organi periferici e delle Associazioni affiliate, dei nostri Accompagnatori e dei nostri volontari, di tutte quelle persone che da anni si stanno spendendo sui territori per progettare ed attuare le attività che sono il cuore della nostra Federazione. Persone che tracciano i nostri sentieri, persone che organizzano le attività dello Sci, della Marcia alpina di regolarità, della Marcia acquatica, persone che accompagnano i nostri tesserati lungo percorsi e sentieri di tutta Italia. Tutti affrontano il loro incarico con coscienza e competenza, e il lavoro degli Organi Federali dovrà essere totalmente incentrato al loro supporto.

Affinché tutto questo diventi realtà abbiamo intenzione di avvalerci della collaborazione di tutte le persone che intenderanno dare il proprio personale contributo. La magnifica esperienza del Congresso di Firenze ha dato prova, qualora ce ne fosse bisogno, della straordinaria forza che esiste nel mondo dei Tesserati FIE.

La nostra Federazione vuole porsi come un punto di riferimento per tutte le Associazioni che operano nel contesto dell'Escursionismo, della Mobilità Dolce, della sostenibilità ambientale perché siamo consapevoli che tutto ciò che ci circonda, l'immenso patrimonio naturale che abbiamo a disposizione, è un bene preziosissimo che abbiamo il dovere e l'obbligo di preservare per le generazioni future, e tutto ciò sarà possibile anche con la conoscenza e l'educazione degli escursionisti.

La formazione di "escursionisti consapevoli", la possibilità di approcciarsi a questo mondo da parte di chi è affetto da disabilità, la ricerca di nuovi modi di fruire dell'ambiente naturale in modo rispettoso e sostenibile sono solo alcune delle direttrici che esploreremo in questo quadriennio di lavoro che ci attende.

All'inizio di questo avvincente sentiero non mi resta che augurare un "buon cammino" a tutti.

Massimo Mandelli

RELAZIONE MORALE ANNO 2022

Assemblea Federale

15 aprile 2023

Signori Presidenti di Associazione, Signori Consiglieri Nazionali, Signori Revisori e Probiviri, Signori Presidenti dei Comitati Regionali, Signori Delegati territoriali, cari Tesserati ed Amici della FIE, benvenuti a questo appuntamento annuale che per me ha il sapore di un cammino, lungo, effettuato attraversando difficoltà e soddisfazioni, sicuramente a tratti faticoso ma che lascia senza ombra di dubbio un sapore dolce, soddisfacente, pregno di emozioni e di atmosfere irripetibili.

È l'ultima relazione morale che mi accingo a tenere e non ho possibilità di nascondere l'emozione che rischia di travolgermi: otto anni sono un pezzo importante della vita di qualsiasi persona ed averli trascorsi lavorando per la FIE innegabilmente hanno lasciato un segno impossibile da ignorare. Otto anni spesi alla ricerca della costruzione di una fisionomia nuova per la nostra Federazione, che la mettesse al passo con i tempi, innestando nuovi traguardi da raggiungere accanto a quelli già in essere.

Preliminarmente devo doverosamente riportare che nel corso del mio cammino nella carica di Presidente della nostra Federazione non mi sono mai sentito estraneo alla nostra base: in qualsiasi luogo, nel corso di ogni evento a cui ho partecipato, ho avuto modo di sentire il calore, la vicinanza e il sostegno dei nostri Tesserati, delle nostre Associazioni affiliate, dei nostri Comitati Regionali e delle nostre Delegazioni Territoriali. Questa è stata una condizione di privilegio che ha dato continuo slancio all'incessante lavoro portato avanti nel corso di questi anni. Devo, altresì, doverosamente evidenziare, prima ancora di proseguire, che quanto realizzato è stato possibile soprattutto grazie all'opera encomiabile del

manipolo di persone che hanno lavorato nella cabina di regia, quella che nel nuovo Statuto testé approvato, è stata chiamata a giusta ragione la Giunta Federale. Alcune di queste encomiabili ed appassionate persone sono state presenti nel corso di questi otto anni (Lorenzo Chiesa e Gianni Duglio), altre si sono alternate nelle cariche (Giulia Garofalo, Mario Canu, Francesco Sensi nel corso del primo mandato; Germano Bonavero, Massimo Mandelli nell'ultimo); tutti quanti hanno contribuito al raggiungimento degli obiettivi che erano stati individuati nei due programmi di interventi presentati al vaglio dell'Assemblea nel 2015 (anno della mia prima elezione alla carica di Presidente della FIE) e nel 2019.

La nostra Federazione, se si esclude un imbarazzante e difficile momento verificatosi negli anni Ottanta, si è contraddistinta nel corso dei suoi 77 anni di storia per la buona ed oculata amministrazione delle risorse a disposizione da parte della sua classe dirigente. Prima ancora di parlare degli altri obiettivi contenuti nei programmi di intervento presentati alle due Assemblee elettorali (2015 e 2019), mi preme evidenziare che l'attenta gestione amministrativa ha consentito di realizzare, in questi otto anni, numerosissimi interventi (di cui si darà cenno più avanti) utilizzando unicamente risorse endogene, provenienti essenzialmente dal tesseramento federale. La FIE non ha beneficiato in questo periodo di alcun contributo di natura pubblica o di sponsorizzazioni private a causa delle intervenute difficoltà del settore pubblico che a partire dal 2011 ha ridimensionato il suo intervento a sostegno del mondo del volontariato e della mancanza di interesse dell'impresa privata ad investire in pubblicità e/o sponsorizzazioni, soprattutto, a mio pa-

rere, perché il mercato dell'abbigliamento e delle attrezzature per l'escursionismo ha trovato un suo equilibrio ed un bacino di utenza ormai consolidato.

Le risorse disponibili sono state gestite attraverso una loro allocazione per progetti e non più per interventi a pioggia, seguendo la logica finalizzata al perseguimento degli obiettivi individuati. Ciò ha consentito di focalizzare gli interventi distinguendoli in obiettivi pluriennali ed obiettivi a corto raggio temporale. In questo modo l'Ufficio di presidenza ha avuto la possibilità, attraverso l'uso di indicatori adottati in fase di bando, di tenere costantemente d'occhio l'andamento degli interventi, liquidando i contributi previsti per i risultati raggiunti e rinviandone la liquidazione nel caso di obiettivi dichiarati e non realizzati.

La ripartizione delle risorse disponibili per anno è avvenuta sulla scorta di progetti individuati dall'Ufficio di Presidenza ed approvati dal Consiglio federale, prevedendo nei bilanci di previsione appositi capitoli, in maniera da avere sempre chiaro l'andamento della spesa e, quindi, la progressione degli interventi.

Un modo questo per dare alla nostra Federazione un modello gestionale improntato alla razionalizzazione dell'uso delle risorse disponibili. Ciò ha consentito di finanziare vari progetti, alcuni completati, altri in itinere, altri da avviare, senza che l'equilibrio delle nostre casse ne venisse minimamente toccato. Come sarà illustrato dal Tesoriere Massimo Mandelli, candidato alla carica di Presidente della FIE, i nostri conti godono di ottima salute con riscontri estremamente lusinghieri e che danno assoluta tranquillità!

Non credo risulti indispensabile parlare di tutti gli interventi realizzati e ciò per amore di sintesi; d'altra parte, un racconto improntato alla pignoleria non avrebbe alcun maggiore impatto sul racconto di questi otto anni.

Vale la pena ricordarne alcuni, selezionandoli tra

quelli che avranno sicuramente maggiore importanza sulla vita futura della nostra Federazione. Considerato che le iniziative in parola sono tutte concatenate tra loro, non avendo le stesse un ordine di priorità, il mio racconto sarà svolto in maniera random.

Voglio partire dal progetto il cui focus è incentrato sui sentieri europei che interessano l'Italia. La FIE, ritenendo strategica la realizzazione della rete dei cinque sentieri internazionali che attraversano la nostra penisola, ha inteso agire su due fronti:

- progettazione, realizzazione e/o manutenzione dei vari tratti;
- realizzazione di uno strumento digitale adatto alla loro fruizione (l'applicazione FIEMAP).

Per ciò che riguarda il primo punto sono stati destinati **59.000,00** euro, a cui hanno potuto accedere i CCRR e le Associazioni attraverso la candidatura di interventi in risposta ai vari bandi pubblicati.

Il secondo progetto è stato concepito in risposta ad un bisogno sempre maggiore che riguarda l'accesso da parte degli escursionisti a banche dati digitali inerenti i sentieri escursionistici, in

modo da elevare gli standard di sicurezza. FIEMAPS è stata elaborata per FIE da una società esterna e mette a disposizione di tutti, tesserati FIE e non solo, mappe, tracce in formato gpx ed informazioni utili relativamente ai tracciati inseriti. La sperimentazione dell'app è avvenuta grazie al lavoro svolto dal CR Toscana, il cui prodotto in output è stato l'inserimento dei circa 400 km di sentiero E1 ricadenti nella regione di competenza. Attualmente si sta procedendo all'inserimento di ulteriori tratti dell'E1 ricadenti in altre regioni d'Italia. L'app non presenta inserzioni pubblicitarie e l'obiettivo è di mettere a disposizione del grande pubblico uno strumento ove sarà possibile trovare non solo sentieri europei ma anche reti sentieristiche locali, curate dalle Associazioni affiliate, purchè rispettino gli standard adottati.



FIEWEB, invece, in ordine temporale, è il primo progetto riguardante la meccanizzazione del trattamento delle procedure. Esso si fonda sull'introduzione delle tecnologie digitali per semplificare le procedure gestionali. Nato per la gestione dei settori sportivi della FIE, FIEWEB si è ampliato fino a diventare uno strumento indispensabile per la gestione del tesseramento federale, con evidenti ricadute positive grazie alla possibilità di velocizzare le procedure e di introdurre la tessera dematerializzata, realizzando evidenti risparmi economici e contribuendo ad una sua sostenibilità ambientale basata sul risparmio connesso al consumo di risorse naturali.

Nel 2021, dal 22 al 24 di ottobre, si è tenuto a Firenze il secondo Congresso della FIE, i cui lavori di preparazione si sono svolti nel corso di oltre sei mesi. I quattro tavoli di lavoro all'uopo costituiti hanno visto il coinvolgimento di oltre 100 tesserati che hanno inaugurato una stagione ispirata alla partecipazione allargata, all'inclusività, alla costruzione di una visione comune: una modalità da utilizzare anche nel prossimo futuro per aggiornare lo strumento programmatico contenente la strategia per gli anni a venire, discussa e approvata dalla base.

Nel corso del 2022 si è dato corso a due progetti scaturiti dalle decisioni assunte in seno al Congresso di Firenze: il primo Photo contest FIE e il Bando Ambiente. Il Photo contest, un interessante progetto ispirato a quanto emerso nel Congresso di cui sopra, in realtà si è rivelato essere un vero successo che ha consegnato alla nostra Federazione un patrimonio di oltre 2600 immagini e a cui ha partecipato una moltitudine di fotografi esperti o in erba. Il Bando Ambiente riguarda, invece, una campagna d'azione per la presentazione di progetti relativi ad iniziative di bonifica, rigenerazione, recupero nel campo del ripristino degli ecosistemi.

Nel 2017, anticipando in qualche modo i temi che poi sono stati dibattuti nei lavori del Congresso, la FIE ha organizzato nella piana di Castelluccio di Norcia una manifestazione nazionale per sostenere la ripresa di questo bellissimo centro a seguito del disastro generato dal terremoto del 2016.

Il settore escursionismo basa la sua forza sul lavoro messo a disposizione degli Accompagnatori Escursionistici che operano nelle Associazioni affiliate alla Federazione. Al fine di rendere mag-

giormente riconoscibili, nel corso delle attività escursionistiche e competitive, gli AE e i Giudici di gara della Marcia alpina di regolarità e nell'intento di manifestare un concreto apprezzamento del lavoro che essi svolgono, si è deciso di mettere in atto un progetto che ha fornito un kit composto da una giacca tecnica softshell e una maglietta tecnica. La fornitura dei kit, dopo aver esperito una ricerca di mercato, è stata commissionata alla ditta Ferrino prima e, successivamente per la parte residuale, ad una ditta specializzata in abbigliamento sportivo di qualità con sede a Genova, la Sport Factory. Il 50% dell'importo totale del progetto è stato a carico della FIE (per un importo di € € 47.375,00), mentre il restante 50% è stato a carico dei Comitati Regionali e delle Associazioni. La realizzazione di questo intervento assomma in sé il doveroso riconoscimento del grande lavoro messo a disposizione dagli AE e dai Giudici di gara.

Per allineare il modello formativo dei nostri AE alle mutate esigenze introdotte dalle innovazioni correnti, si è dato impulso, attraverso l'opera preziosa della Commissione AE, alla ristrutturazione dei corsi di formazione degli Accompagnatori Escursionistici della FIE, evidenziando il novero delle responsabilità derivanti dall'attività di accompagnamento e fornendo gli strumenti per l'interpretazione del ruolo in risposta alle attuali esigenze comunicative.

Considerando strategico lo sviluppo di relazioni a livello internazionale, il 30 settembre 2017 è stato sottoscritto a Brasov (Romania) un protocollo d'intesa con la Fédération Française de la Randonnée pédestre nel corso dell'Assemblea annuale della European Ramblers Association - ERA. Il protocollo, tuttora in corso, ha inteso rafforzare i rapporti tra le due federazioni attraverso la cooperazione internazionale e transfrontaliera nel settore dell'escursionismo e delle attività sportive. Particolare attenzione è data all'azione comune da esercitare all'interno della Federazione Europea per contribuire allo sviluppo delle relazioni tra i popoli. La FIE è fortemente attiva nella ERA, avendo consolidato la sua visibilità attraverso il lavoro concretamente svolto al suo interno.

Sempre nell'ottica dell'allargamento della rete di relazioni, sono stati sottoscritti accordi con varie organizzazioni operanti nel mondo dell'escursionismo e dello sport in generale. Il primo di

questi accordi è stato sottoscritto con l'AIGAE, l'Associazione delle Guide Ambientali Escursionistiche a cui ha fatto seguito l'importante storico accordo con il CAI, sottoscritto a Brivio (Lecce) in data 26 ottobre 2018. Successivamente la FIE è entrata a far parte di AMODO, l'Alleanza per la Mobilità Dolce a cui partecipano altre importanti organizzazioni italiane, quali il TCI, il FAI e tantissime altre. Infine, l'ultimo importante accordo è stato siglato con il CSI, uno dei più importanti enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI. Colgo l'occasione per ringraziare Mario Macaro, responsabile della Commissione Relazione Istituzionali per l'incessante lavoro svolto.

Non è diminuito l'impegno federale nei riguardi del settore delle attività sportive praticate all'interno della FIE. I settori della Marcia Alpina di Regolarità e dello Sci sono stati sempre seguiti con la necessaria attenzione, mettendo anche a disposizione le necessarie risorse economiche, quando necessario anche di natura straordinaria, per il raggiungimento dei migliori risultati. A seguito dell'accordo sottoscritto con FFRandonnée, si è introdotta nella FIE la disciplina della Marcia Acquatica. Per proteggere questa disciplina da intrusioni esterne, si è provveduto alla registrazione presso gli uffici competenti del marchio. Oggi la FIE può contare su un gruppo di atleti che grazie alle competenze acquisite, è in grado di competere con le formazioni francesi, riuscendosi a piazzarsi al secondo posto assoluto nelle competizioni organizzate a livello europeo. Per far conoscere la nostra Marcia alpina di Regolarità ai nostri amici francesi, si è tenuto uno stage formativo ad Almese, in Piemonte, organizzato a cura del CR Piemonte.

È stata data la giusta importanza alla creazione di partenariati con aree protette e con il mondo della scuola sottoscrivendo vari Protocolli d'intesa.

Probabilmente, grazie alle iniziative di contatto intraprese nel territorio regionale, per la prima volta la FIE viene censita ed individuata come partecipante ai tavoli tecnici in una legge regionale avente ad oggetto la Rete Escursionistica di area vasta. È il caso della legge regionale n. 14 del 2020 approvata dalla Regione Campania che istituisce la REC (Rete Escursionistica Campania): nel testo della legge in parola vengono citati, inoltre, i sentieri europei che interessano il territorio regionale (E1 e E12), con approvazione

dei sentieri così come previsti dalla European Rambler's Association.

La FIE ha partecipato, per la prima volta, in qualità di partner, ad un progetto finanziato dal Programma Europeo ERASMUS+, denominato "DIGIHIKE". Il lavoro si è svolto nel biennio 2021-2022, in un contesto internazionale a cui hanno partecipato rappresentanze territoriali di Croazia, Portogallo e Spagna. Il coordinamento del progetto è stato in testa all'Associazione umbra Trekkify, affiliata alla FIE.

Sul sito www.fieitalia.com è possibile consultare o effettuare il download dei due volumi realizzati, strumenti utili per l'organizzazione di eventi escursionistici e/o per la promozione dei territori "minori".

La FIE, al pari del resto del mondo, a partire dal mese di marzo del 2020 si è trovata a dover far fronte all'emergenza causata dalla pandemia da COVID 19. Tutti noi abbiamo dovuto fare i conti con le norme varate dal Governo italiano e dalle autorità sanitarie. Ci siamo dovuti adattare al lockdown e alle conseguenti limitazioni delle attività all'aria aperta. La FIE ha adottato le sue "Linee guida per la ripresa delle attività sociali", norme precauzionali che hanno consentito di attenuare e contenere il rischio derivante dall'organizzazione delle nostre attività. Dette norme sono state recepite ed applicate dalle nostre Associazioni con il massimo senso di responsabilità. In conseguenza della pandemia i nostri eventi legati al mondo dello sci e della marcia alpina di regolarità sono stati annullati in attesa di tempi migliori. La base della FIE ha saputo reagire con manifestazioni di grande senso di attaccamento alla casa comune, facendo registrare lievissime flessioni del tesseramento (anno 2021), peraltro perfettamente previste dall'Ufficio di presidenza, che successivamente sono esplose facendo registrare dati in continua progressione.

Nel corso dei due mandati si è dato notevole impulso all'ampliamento delle attività riguardanti la comunicazione, ritenendo vitale questa attività nell'ottica della crescita della Federazione. Sono stati pubblicati due volumi: il primo scritto da Bruno D'Onofrio dal titolo "La Storia della FIE", pubblicato nel 2016 in occasione dei festeggiamenti del 70° anniversario della rifondazione della FIE, il secondo scritto da Renato Scarfi dal titolo "Il mondo della Federazione Italiana Escursionismo", pubblicato nel 2021 in occasione del 75°

anniversario e del secondo Congresso della FIE. Pari attenzione è stata posta nei riguardi della rivista ufficiale della Federazione ESCURSIONISMO, che grazie al lavoro del Direttore responsabile Giampaolo Olivari e allo staff che ha collaborato con lui, a cui vanno i sentiti ringraziamenti, ha assunto una veste grafica nuova e, soprattutto, si è dotata di contenuti che la rendono, numero dopo numero, sempre più interessante. Ad ESCURSIONISMO si è aggiunta a marzo 2021 una nuova testata, SENTIERI, il cui obiettivo è quello di dare visibilità a sentieri e cammini in Italia e all'estero. Inoltre, considerata l'importanza che i siti web e le attività di comunicazione legate all'uso dei social media hanno assunto nell'epoca corrente, il gruppo di lavoro appositamente costituito, a cui va un grosso ringraziamento, ha proposto un aggiornamento del vecchio sito della Federazione, oltre che l'uso continuativo della comunicazione sui social media. I lavori previsti dal programma di investimento relativo ai siti web sono in corso di attuazione, per la parte che riguarda l'uniformità dal punto di vista grafico dei siti web utilizzati dai Comitati Regionali.

Naturalmente, qualche ombra pure si è manifestata nel corso del cammino. Mi riferisco alla situazione generatasi in Sicilia, ove alcune difficoltà hanno portato alla triste decisione del Consiglio Federale di congelare le attività del Comitato Regionale, cosa tutt'ora in corso. A fronte di questa incresciosa situazione, che si spera possa essere recuperata nel prossimo futuro, si registra l'adesione di nuove Associazioni in varie parti dell'isola, cosa che fa ben sperare per la normalizzazione della situazione.

La FIE ha finalmente il Comitato Regionale in Calabria! Dopo un necessario periodo di studio e di preparazione, il 19 febbraio del 2022, il Consiglio Federale ha statuito l'istituzione ufficiale del Comitato Regionale Calabria, una regione dove un numero consistente di nuove Associazioni affiliate alla Federazione si sta affiancando a quelle di antica militanza. Un territorio che sta dando prova di entusiasmo, di passione e di interessante progettualità, che vede la partecipazione di tanti giovani tesserati. Il Comitato Regionale ha ufficializzato la propria attività nel primo weekend di giugno 2022.

Un dato particolarmente interessante è quello relativo alla crescita della FIE al centro e al sud. I

numeri testimoniano che accanto alla tenuta delle regioni del Nord, le due circoscrizioni "Centro" e "Sud e Isole" stanno registrando una crescita importante sia in riferimento al numero complessivo delle Associazioni affiliate e sia per numero di tesserati. Un altro dato interessante è quello relativo all'età media dei tesserati e agli interessi di cui sono portatori: le tematiche ambientali e le opportunità legate allo sviluppo sostenibile sono argomenti che ritornano con elevata frequenza negli statuti delle Associazioni affiliate delle due circoscrizioni in parola, riverberandosi sulle attività escursionistiche che le stesse propongono ai propri tesserati. Ciò diventa sempre più motivo di attrazione sia per le associazioni non ancora iscritte alla FIE e sia per quanti sono alla ricerca di poli dove manifestare il proprio interesse verso i temi di protezione ambientale attraverso la pratica dell'escursionismo, attività open air che favorisce la valorizzazione dei luoghi minori attraverso la loro conoscenza e frequentazione. Tutto ciò caratterizzerà, a parere mio, sempre più l'attività della nostra Federazione, proiettandola verso un ruolo attoriale riconosciuto dai decisori pubblici e dall'impresa privata.

Lascio al Tesoriere federale, Massimo Mandelli, l'incombenza dell'illustrazione dell'andamento dell'attività gestionale relativa all'anno 2022, cosa che farà in maniera puntuale ed estremamente chiara, come è stato anche per gli anni precedenti. Vorrei illustrare unicamente, a chiusura di questa parte della mia relazione morale che assume, considerato il caso, il valore di relazione di fine mandato, i dati relativi alle Associazioni affiliate e al numero dei tesserati.

La comparazione sarà fatta tra i dati relativi all'anno 2015, anno della mia elezione a Presidente della FIE e quelli rilevati alla data del 5 aprile 2023.

Alla data del 31 dicembre 2015 le Associazioni affiliate risultavano essere pari a n. 177, mentre il numero dei tesserati risultava pari a 8.550.

In questi otto anni, la crescita riguardante il numero di Associazioni e dei tesserati è stata costante, grazie, mi permetto di dire, al buon lavoro fatto da tutti, dall'Ufficio di Presidenza al Consiglio Federale, dalle Commissioni tecniche e sportive ai Comitati Regionali, dai Delegati regionali ai Presidenti di Associazione e a tutti quanti hanno messo a disposizione il proprio lavoro per

diffondere e far conoscere le possibilità offerte dalla FIE.

I risultati che abbiamo conseguito sono lusinghieri.... e a volte mi chiedo se si potesse fare di più. La risposta è certamente sì, si poteva fare di più! A parziale discolpa posso affermare che non ci siamo posti alcun limite nel nostro impegno di amministratori della Federazione. Anzi! Credo che tutti si siano spesi, ognuno per il proprio ruolo, per dare lustro alla nostra casa comune. A volte penso che la mia personale limitazione nelle competenze possedute possa essere stato l'elemento che ha limitato l'ulteriore crescita della nostra Federazione. A tal riguardo, mi rifaccio al Mastello di Dobeneck, il quale esplicita in maniera incontrovertibile la cosiddetta "*Legge del minimo di Liebig*", la quale afferma che lo sviluppo di una pianta è condizionato dal livello dell'elemento nutritivo meno disponibile. Sono certo che il futuro sarà più roseo grazie all'innesto di elementi nuovi negli organi sociali della FIE e a loro va fin d'ora il mio augurio più sentito!

Dicevo della crescita numerica... devo dire che i numeri rilevati alla data del 5 aprile 2023 indicano uno stato di salute della nostra Federazione florido, che incomincia a consolidare i frutti del lavoro effettuato in questi anni.

La FIE alla data appena sopra citata conta ben 244 Associazioni affiliate e 13.499 Tesserati!

In questi 8 anni la FIE è cresciuta in maniera soddisfacente: del **37% per quanto riguarda il numero delle Associazioni, del 58% in riguardo al numero dei Tesserati.**

Questa crescita ha consentito, una buona amministrazione, di avere a disposizione capitali per finanziare in maniera endogena i piani di investimento federali, cosa che ha consentito l'attuazione dei progetti sopra elencati e che garantisce una solida tranquillità per la gestione degli anni a venire.

Un ringraziamento sentito lo devo tributare a tutti i Componenti del Consiglio Federale, a tutti i Presidenti dei Comitati Regionali, ai Delegati territoriali, ai Presidenti delle Associazioni, ai responsabili e ai componenti di tutte le Commissioni tecniche e sportive, ai componenti del Collegio dei Revisori dei Conti, ai componenti del Collegio dei Probiviri e, last but not least, alla grandissima platea dei nostri Tesserati, che con la loro presenza costituiscono la base solida su cui poggia l'esistenza della nostra Federazione!

Mi avvio alle conclusioni.

Tutti noi sappiamo che qualsiasi sentiero ha un punto di partenza e un punto di arrivo. Tutti noi sappiamo che qualsiasi sentiero presenterà degli incroci dove saremo chiamati a fare una scelta riguardo alla direzione che dovremo decidere di percorrere. Tutti noi sappiamo che percorrere un qualsiasi sentiero comporterà una fatica, che seppure piacevole da sopportare, ci comporterà una dose di stanchezza. Tutti noi sappiamo che qualsiasi sentiero ci darà delle opportunità di gioia e di benessere psicofisico.

Tutto quanto sopra detto l'ho trovato nel corso del mio cammino nella carica di Presidente della FIE. Ho cercato, con il prezioso supporto degli amici che hanno fatto parte dell'Ufficio di presidenza, di compiere le scelte giuste nell'interesse della nostra Federazione, prendendo la strada giusta agli incroci, non tenendo in conto, a volte, l'opinione personale che avrebbe voluto imboccare altra strada, reagire in altro modo; ho trovato, in questi anni, anche la fatica, non necessariamente fisica e quella, credetemi, non la si sente quando si è investiti dell'altissimo onore di essere responsabile di una Federazione importante come la FIE. La fatica a cui mi riferisco è piuttosto legata alla difficoltà relazionale che a volte, e per fortuna pochissime volte, si è palesata; ho trovato tanta gioia nel conoscere le diverse realtà territoriali della nostra Federazione, soprattutto le tantissime persone con le quali si sono consolidate anche incredibili amicizie, affetto e rispetto.

Ecco! In tutto quanto appena detto credo ci sia il resoconto fedele, autentico, reale della mia esperienza alla presidenza della FIE.

Auguro al nuovo Presidente che da qui a poco sarà eletto dall'Assemblea, alle persone che comporranno la Giunta della FIE, al Consiglio Federale e a tutti gli organi della nostra Federazione di vivere a piene mani la grande opportunità che è data dall'essere parte attiva della vita della nostra Federazione: essa potrà essere grande se grande sarà la nostra passione, il nostro affetto e il nostro impegno.

Grazie e buon cammino a Tutti!

**IL PRESIDENTE FIE
Domenico Pandolfo**

RINNOVAMENTO NEL SEGNO DELLA CONTINUITÀ!



Da sinistra a destra: Massimiliano Bianchi, Laura Caviglia, Massimo Mandelli, Elvira Romeo, Angelo Latorre, Eleonora Crestani e Mimmo Pandolfo

Rinnovamento nel segno della continuità. Spesso si sente adoperare questa espressione, usata e a volte abusata in ambito politico. Eppure, questo incipit è assolutamente pertinente nel sintetizzare per i nostri lettori quanto avvenuto il 15 aprile scorso durante la tornata elettorale che si è tenuta a Genova, presso il salone delle conferenze “L’Aquilone”, all’interno del centro COOP Liguria. Nel corso di questa giornata, un bel sabato tiepido di aprile, la Federazione Italiana Escursionismo ha tenuto due importanti Assemblee, la prima straordinaria e la seconda in via ordinaria.

La prima è stata necessaria per approvare il nuovo Statuto della Federazione, cosa resasi improrogabile per uniformare lo Statuto federale

alle mutate norme legislative intervenute dal 2011 ad oggi, anno in cui si procedette all’ultima modifica di questo atto essenziale per la vita del nostro sodalizio federale. Inoltre, per rendere più snelle ed al passo con i tempi le procedure gestionali riguardanti gli affari della Federazione, lo Statuto è stato destinatario di modifiche che lo hanno reso più agile ed introducendo due importanti innovazioni: la Giunta Federale e la Consulta dei Territori.

Dopo aver esaurito i contenuti di questo primo importante impegno, l’Assemblea dei Presidenti delle Associazioni affiliate, che ha contato ben 178 partecipanti, in presenza o per delega, si è dato vita all’Assemblea ordinaria. Il Presidente uscente, Domenico Pandolfo, ha proposto all’As-



semblea di nominare Silvana Dolli del Comitato Regionale Lombardia, alla funzione di Presidente dell'Assemblea. Il Presidente Pandolfo ha dato lettura della sua ultima Relazione morale che ha avuto, in pratica, la valenza di relazione di fine mandato essendo giunto al termine dei due mandati presidenziali. La Relazione ha illustrato, attraverso una selezione riguardante le tante attività svolte e l'uso di indicatori numerici, quanto realizzato e lo stato di ottima salute in cui si trova la nostra Federazione. Successivamente, il Tesoriere federale, Massimo Mandelli, ha esposto all'Assemblea il rendiconto economico relativo all'anno 2022 nonché il Bilancio di previsione relativo al corrente anno. L'Assemblea ha approvato all'unanimità sia la Relazione del Presidente Pandolfo che i documenti economici illustrati dal Tesoriere Mandelli.

Esauriti i primi argomenti posti all'Ordine del giorno, si sono svolte le operazioni relative alla tornata elettorale per il rinnovamento degli organi sociali. Si è costituito il seggio elettorale composto da Cinzia Martinasso del CR Piemonte (presidente), Paolo Ferrario e Mauro Scarpari del CR Lombardia, da Carlo Valentini del CR Umbria e Attilio Romano del CR Campania. Le operazioni di voto si sono svolte in maniera ordinata e responsabile seppure il numero dei presenti in sala fosse abbastanza importante. Per procedere ad esprimere il proprio voto, i presidenti di Associazione o loro delegati hanno ricevuto le schede elettorali ove erano riportati i nomi dei candidati alla carica di Presidente e il suo listino, i Consiglieri federali suddivisi per le tre Circoscrizioni elettorali Nord, Centro, Sud e Isole, i componenti





del Collegio dei Revisori dei Conti e i componenti del Collegio dei Proibiviri.

Le operazioni di scrutinio sono state ultimate poco dopo le ore 18 e hanno decretato i seguenti risultati: Massimo Mandelli è stato eletto alla carica di Presidente Federale e con lui sono stati eletti nel listino del Presidente, Laura Caviglia, Elvira Romeo, Angelo Michele Latorre e Domenico Pandolfo. Sono stati eletti alla carica di Consigliere federale i seguenti candidati, riportati per Circo-

Circoscrizione Nord: Eleonora Crestani, Giuseppe Iannuzzi e Fabrizio Rocci (CR Piemonte); Maria Cristina Andreotti, Severino Bonetti e Giuseppe Canali (CR Lombardia); Maria Grazia De Bortoli e Enrico Corghi (CR Veneto).

Circoscrizione Centro: Cinzia Manetti e Roberto Mazzola (CR Toscana); Massimiliano Bianchi (CR Umbria); Natalino Appetecchia (Delegazione Lazio).

Circoscrizione Sud e Isole: Simona Campanaro e Simona Fracasso (CR Campania); Umberto





Sarpa (CR Calabria); Luigi Mura (CR Sardegna). Il Collegio Federale dei Revisori dei Conti risulta composto da Angelo Riva (Presidente), Raffaele Fasano e Petreni Marco; il Collegio Federale dei Proviviri è composto da Germano Bonavero, Lorenzo Chiesa e Romeo Sala.

Le procedure di nomina nei vari ruoli federali sono state ultimate nel corso del Consiglio Federale tenutosi a Genova il 13 maggio ultimo scorso. Nel corso della seduta, il Consiglio Federale ha conferito ai componenti eletti nel listino del Presidente, la carica di Vicepresidente vicario a Domenico Pandolfo, di Segretario federale a Laura Caviglia e di Tesoriere federale a Elvira Romeo.

Inoltre, sono stati chiamati a far parte della Giunta Federale, dal Presidente federale Massimo Mandelli, i due Consiglieri federali Eleonora Crestani e Massimiliano Bianchi. Naturalmente, sono stati conferiti vari incarichi per ciò che riguarda la guida di alcune Commissioni e altre dovranno essere successivamente conferite nel prossimo futuro.

A tutti vada il migliore augurio affinché il lavoro che tutti svolgeranno possa proiettare la FIE verso traguardi importanti che daranno lustro e ulteriore crescita alla nostra Federazione!

La Redazione



CAMMINARE

Sesso mi chiedono cose del tipo “ma che ci trovi di bello o di emozionante nel fare un passo e farne un altro?”.

Io rimango in silenzio e dentro di me mi dico che è inutile spiegare cosa si prova davvero nel fare qualcosa senza provare a farla davvero.

Quello che gli vorrei dire è che camminare è una delle fortune della vita, perché quando cammini tra i boschi con l'aria fresca che ti accarezza la pelle mentre dimentichi le distrazioni e le difficoltà del mondo, è una cosa che non tutti hanno la possibilità di provare, soprattutto nei posti storici quando sei circondata da gente pronta a rispondere a tutte le tue domande e a raccontarti curiosità a proposito di quel posto, come quando abbiamo fatto la camminata a Roma e non smettevo di fare domande.

Beh, in realtà ad ogni camminata non smetto mai di fare domande, ma è questo il punto.

Perché è il camminare che ti sviluppa la voglia di scoprire e la creatività.



Un'altra cosa bella è quando ci si ferma per la pausa colazione e finalmente hai la possibilità di guardarti intorno addentando un panino o un po' di frutta secca; oppure quando torni a casa, ti levi le scarpe da trekking per poi metterti sul divano dopo una lunga giornata e ripensare a tutti i posti meravigliosi che hai visto.

Come potete vedere camminare non vuol dire solo fare un passo per poi farne un altro e così via, è una delle cose più belle della vita e io sono fiera di provare tutte queste emozioni con l'associazione Majorana.

Celeste Tei

STORIA DEL LOGO FIE

“FEDERAZIONE ITALIANA ESCURSIONISMO” DALLA NASCITA AD OGGI

Un popolo senza la conoscenza della propria storia, origine e cultura è come un albero senza radici.

A people without the knowledge of their past history, origin and culture is like a tree without roots.

Marcus Garvey

 La FIE come Federazione Italiana Escursionismo, nasce nel 1927 per autorità dell'Opera Nazionale del Dopolavoro che obbliga il CAEN (Confederazione Alpinistica Escursionistica Nazionale) a sciogliersi e a far confluire tutto il comparto escursionismo nella neonata FIE, mentre la parte alpinistica e dello sci o ski come si diceva allora andrà a confluire nel CAI che per l'occasione è trasformato in Centro di Alpinismo Italiano, con l'obbligo di inserire un fascio littorio nel suo scudo.

Inizialmente il logo della FIE continua la tradizione del CAEN mantenendo uno scudo che racchiude una montagna (verosimilmente il Cervino) con un capriolo che salta ed un fiore. Esistono versioni raccontate verbalmente che indicano anche la presenza di una piccozza messa in orizzontale ma non ci è pervenuto alcun esempio.

In breve, l'OND obbliga la FIE a dotarsi di un fascio littorio e quest'ultimo viene aggiunto dietro allo scudo; s'ignorano i colori non essendo pervenuto alcun elemento se non a stampa in nero. Nei primi anni di vita la FIE raggiunge quasi ottantamila iscritti e per l'Italia di allora erano una cifra notevole, tanto che nel luglio 1931, l'allora "On. Achille Starace Commissario dell'OND, assieme agli On. Manaresi e Bacci quest'ultimo commissario del Comitato Olimpico Nazionale Italiano", varano la prima Convenzione tra FIE,

OND e CAI che regola tutti i rapporti tra i tre enti con decorrenza il 1° agosto di quell'anno. È di questo periodo lo sviluppo del nuovo logo di cui si possono immaginare solo alcuni colori, quali le fasce superiori che rappresentano il tricolore. Il 29 ottobre 1935 sempre l'On. Starace, divenuto segretario del Partito Fascista decreta "lo scioglimento della Federazione Italiana Escursionismo ed obbliga tutti gli iscritti a confluire direttamente nell'OND". Nella scellerata delibera il segretario del PNF "dispone che tutte le società escursionistiche gruppi o sezioni del Regno che comunque svolgono attività escursionistica, siano inquadrare nell'Opera Nazionale del dopolavoro". (immagine 1° - 2° - 3°)

Terminata la Seconda guerra mondiale, una prima riunione, all'inizio del 1946, presso la sede genovese della Società Ginnastica Cristoforo Colombo, verificò con un primo contatto tra alcune associazioni liguri dell'escursionismo la possibile rinascita della Federazione Italiana Escursionismo e, il 16 aprile 1946 si tenne, sempre in Genova, il primo convegno nazionale escursionistico che raggruppava molte società anche dal resto dell'Italia, eleggendo il primo Consiglio Nazionale FIE.

Naturalmente i problemi erano molti e il logo, depurato del fascio littorio, rimase una decina d'anni (immagine 4°) fintanto che non fu decisa la creazione di una nuova immagine: le montagne vengono modificate, il cielo diviene azzurro,

**Loghi della FIE
Federazione Italiana Escursionismo
dal 1927 al 2021**



1°



7°



13°



2°



8°



14°



3°



9°



15°



4°



10°



16°



5°



11°



6°



12°

appare per la prima volta un albero, un piccolo abete e la nuova composizione sulla parte superiore dello scudo, presenta le fasce tricolori interrotte per permettere l'inserimento delle quattro stelle bianche o d'oro a cinque punte (alcuni insistono nel dire che rappresentano le quattro regioni fondanti: Liguria, Piemonte, Lombardia e Veneto ma, il 16 aprile 1946 al primo convegno di fondazione erano presenti anche rappresentanti di Napoli, Roma, Trieste ed altre regioni). (immagine 5°)

La cromia è confermata da foto a colori (abbastanza rare per quel tempo).

Nel 1961/3 una associazione praticante la marcia alpina di regolarità, sperando nel riconoscimento della FIE da parte del CONI crea un particolare logo dove aggiunge una testa d' aquila ed i cinque cerchi olimpionici ma, dato che il CONI non riconoscerà mai la marcia alpina e di conseguenza la FIE, il logo in breve scomparirà. (immagine 6°)

Un primo vero restyling avviene negli anni '60 con l'uso di più modelli di logo: alcuni affusolati altri più panciuti, con la costante dell'abete verde e la trasformazione della montagna in una catena montuosa; appare anche l'erba verde sul fondo dello scudo. (immagine 7° e 8°)

In occasione del quarantesimo anniversario della FIE, nell'86 il Grafico Maria Grazia Comini darà il via a una serie di innovazioni, che la occuperanno per quasi quarant'anni, non solo rivisitando il logo FIE per ben quattro volte, ma anche creando le quattro immagini delle ricorrenze della fondazione (40° - 50° - 60° - 70°) con le relative brochure istituzionali (2006 e 2016).

Andando per ordine, la prima rivisitazione si limitò alla semplice applicazione di un profilo giallo e alla ripulitura dell'interno dello scudo (immagine 9°), mentre il logo per il 40° anniversario della fondazione venne realizzato in bozza ma, essendo fatto ad acquarelli in copia unica, dato il particolare momento della Federazione, non fu utilizzato e scomparve. Per i festeggiamenti del cinquantésimo invece il logo viene ampiamente utilizzato. (immagine 10)

Nel decennio che segue, Comini propone il nuovo logo FIE (immagine 11), una nuova versione ammodernata, con sostanziali modifiche: lo scudo è contornato con un cordone giallo la scritta FIE da color nero diventa color giallo oro con il profilo nero, con una font moderna e leggibile,

vengono resi più luminosi i colori, il cielo azzurro viene sfumato e le stelle divengono a quattro punte. Apparirà nei festeggiamenti per il 60° di fondazione nel 2006. (immagine 12°).

Nel decennio che segue, viene proposta una modifica grafica che mantenendo lo stesso quadro d'insieme, ripresenta le stelle a cinque punte ma nonostante venga usato da molte associazioni non riscontra un gradimento generale. L'ultimo restyling del logo ufficiale della FIE avviene in previsione del 70° anniversario di fondazione, diviene quasi un 3D grazie all'elaborazione grafica, dove il tricolore viene sfumato, il cordone aumentato ed è il primo logo totalmente vettoriale (immagine 14°). Ancora in uso oggi, viene completato da una versione monocromatica e una versione al tratto sempre in formato vettoriale.

Nel 2016, sarà confermato il logo FIE esistente deliberando solo la creazione dell'immagine del "70° anniversario della fondazione", sempre dalla creatività della veronese Maria Grazia Comini (immagine 15°), che cercherà di fondere il moderno con settant'anni di vita della Federazione. Cambio della guardia nel 2021 la grafica Paola Cosenza della associazione Ulyxes della Campania, realizza il logo per il settantacinquesimo anniversario (immagine 16°). Il logo per l'anniversario espande lo scudo della FIE quasi a proiettarlo "oltre il confine".

Ora è tempo di pensare all'ottantesimo anniversario di fondazione o come spesso ribadito dai vertici della FIE ottantesimo di rifondazione della Federazione Italiana Escursionismo che si terrà nel 2026.

Maurizio Boni

Logo ufficiale della FIE oggi



ORSI, ZECCHE O METAVERSO

La Vita è preziosa e quando c'è un evento tragico come quello accaduto in Trentino è un momento triste per tutti. L'attribuzione delle colpe diventa l'unica strada per cercare un sollievo a tanta tristezza. Ma questo spesso annebbia la ragione.

Un orso aggredisce un uomo. Accade anche questo sul nostro meraviglioso Pianeta. Si chiama Natura, quella a cui da tempo la società occidentale sta cercando di mettere un

freno...non rendendosi conto che ne facciamo parte e che quel freno è pura illusione. Non è l'orso che fa paura ma il concetto di Natura in se. Qualcosa fuori da nostro controllo e che, come per qualsiasi essere vivente, può agire su di noi. E lo fa seconde le uniche regole esistenti, quelle che Lei stabilisce senza chiedere il permesso.

E' una vita che lo sperimento su me stesso e sono più di dieci anni che insegno tutto questo. Che non esiste un "mondo ostile" come in tanti cercano di far apparire ciò che ci circonda, i più perché sono spaventati gli altri più maliziosi perché giocano sulle paure della gente comune per ragioni di marketing (accaparrarsi voti o iscritti alle proprie attività sono simili tra loro come concetti...)

Il rischio della morte è insito nella vita stessa, per questo bisogna assaporarla ogni istante di più facendo tesoro della bellezza che ci circonda. Eppure è sotto gli occhi di tutti...andiamo nella direzione opposta. E oggi non si grida "eliminate le sigarette e gli alcolici perché è certo che pesino pesantemente sulla prima causa di morte al mondo: le malattie cardiovascolari", "eliminate gli zuccheri perché il diabete è un'altra delle principali cause



di morte al mondo", "mettete il limitatore di velocità automatico alle vetture perché in Italia solo lo scorso anno per incidenti quasi 1500 persone non sono tornate dalle loro famiglie", "eliminate subito i pesticidi che portano noi e le generazioni future ad ammalarsi di cancro" ma si sente "ABBATTETE QUELL'ORSO E TUTTI I SUOI SIMILI".

Muoversi nella Natura ha le sue regole, non le nostre...ho incontrato numerosi orsi nella mia vita,

dai giganteschi Grizzly e orsi neri nelle foreste selvagge del nord del Canada agli orsi marsicani in Abruzzo e tutti loro si sono comportati da orsi. Hanno avvertito la mia presenza e io la loro. Ci siamo guardati con la logica (e un po' preoccupata) circospezione di quando due predatori si incontrano e poi ognuno per la sua strada.

Negli stessi luoghi ho avuto contatti ben più stretti con altri animali come le zecche, di cui neanche si vuole sentir parlare: "Portano brutte malattie". Eppure le quattro situazioni in cui so di aver certamente rischiato la vita sono state tutte al di fuori dei boschi, al di fuori di quel "mondo ostile".

E poi abbiamo escogitato modi per vivere alcune situazioni naturali in maggiore sicurezza: mettere pantaloni lunghi per ridurre il rischio di contatto con le zecche oppure l'efficacissimo spray deterrente per orsi, che se usato correttamente è la soluzione efficace contro ogni aggressione. Praticamente chiunque si avventuri nei boschi in Canada e Stati Uniti ne è fornito. Non quindi "abbattimenti a tappeto" ma "una legge per le bombolette al peperoncino sugli scaffali". Molto più facile ma meno eclatante, non trovate?



scalare o fare picnic. Non siamo nel metaverso. E' il mondo reale, con le sue meravigliose dinamiche in cui non esiste una piramide con al vertice l'Uomo ma un meraviglioso ciclo in cui tutti hanno la stessa importanza, in nome dell'Evoluzione. Lì fuori non esiste una specie dominante, non esistono religioni, simpatie, antipatie, ritorsioni o vendette. L'unica ostilità, nel caso, siamo noi a portarla. Lì c'è il mondo reale, dove regna incontrastato qualcosa che sembra non appartenere più alla nostra specie: la *pura bellezza*.

“Considerate la vostra se-

menza: *fatti non foste a viver come bruti, ma per seguir virtute e canoscenza.*” ammoniva Ulisse nella Divina Commedia, ma chi sarebbe pronto oggi a seguirlo?

Comunque sia, benché “armati” fino ai denti, quando si sceglie di uscire dall'apparente comfort delle nostre città (comfort letale per molti) si troverà un ambiente accogliente e in grado di dare ai più sensazioni inimmaginabili. Purché ci si renda conto che la Natura non è uno sfondo, una scenografia in cui andare a correre, passeggiare,

©Marco Priori

www.naturalsurvival.it - Tel. 3317772008



UNA STAGISTA VENUTA DA LONTANO SUI SENTIERI DEL QUEBEC



Essendo una studentessa francese, ho avuto la fortuna di potermi trasferire in Canada per qualche mese per fare uno stage nella provincia del Québec, a Montréal, con Rando Québec. Dopo aver partecipato all'organizzazione del Great Trail Sweep per circa un mese, ho avuto l'opportunità di vivere la realtà sul campo. Con alcuni membri dell'équipe di Rando Québec e alcuni volontari, siamo andati a dare una mano ai responsabili della manutenzione e il ripristino dei sentieri del Mont 107 nella regione di Lanaudière, nel parco regionale di Matawinie. Alcuni settori erano stati colpiti nel mese di maggio da violenti raffiche di vento. È stata un'occasione per conoscere da vicino il lavoro dei responsabili dei sentieri, la natura del Québec intorno a Montréal, per contribuire alla sostenibilità dell'attività escursionistica e, infine, per gustare una birra locale dopo lo sforzo!

Il ruolo importante dei volontari per i responsabili dei sentieri

Spinta dal desiderio di sentirmi utile e di accettare la sfida di percorrere più di 20 chilometri durante il

Étudiante française, j'ai eu la chance de pouvoir m'expatrier quelques mois au Canada pour venir faire un stage dans la province du Québec à Montréal, aux côtés de Rando Québec. Après avoir participé à l'organisation de la Grande corvée de sentiers pendant près d'un mois, j'ai eu l'occasion de me rendre compte de la réalité sur le terrain. Avec quelques membres de l'équipe de Rando Québec et plusieurs bénévoles, nous sommes allés prêter main forte aux gestionnaires pour entretenir et restaurer les sentiers du Mont 107 dans la région de Lanaudière dans les Parcs régionaux de la Matawinie. Quelques secteurs avaient été touchés par les vents violents du mois de mai. Ça a donc été l'occasion de découvrir de plus près le métier des gestionnaires de sentiers, la nature du Québec aux alentours de Montréal, de contribuer à la pérennité de l'activité de la randonnée et de déguster une bière locale après l'effort!

L'importance des bénévoles pour les gestionnaires

Guidée par l'envie de me sentir utile et de relever le défi d'une randonnée de plus de 20 kilomètres tout en restaurant le sentier, j'ai choisi (de mon



ripristino del sentiero, ho scelto volontariamente di unirmi alla squadra che avrebbe coperto un territorio un po' più ampio. Sebbene mi piaccia stare a contatto con la natura, questa è stata una grande sfida, dato che non sono una sportiva provetta e l'escursionismo non è una mia pratica abituale! Mi sono resa conto di quanto impegno richieda la manutenzione dei sentieri e di quanto siano fortunati gli escursionisti ad avere dei responsabili in forma! Ho capito l'importanza delle campagne promozionali di Rando Québec che mirano a coinvolgere i volontari a supporto del lavoro che i responsabili sono chiamati a garantire. Ogni volontario, indipendentemente dalle sue competenze, è un aiuto fondamentale per i gestori dei sentieri.

Ma se ben accompagnati, tutto va molto meglio! Trascinati dal buon umore e dai racconti delle avventure dei volontari che hanno partecipato, i chilometri sono scorsi velocemente. Ho quasi dimenticato la missione per cui ero là! I diversi punti panoramici ci hanno consentito di fare delle piccole pause, ma soprattutto di riempirci gli occhi.

Primavera, sinonimo di zanzare!

I colpi delle cesoie hanno scandito la giornata, mentre ci aspettavamo il ruggito di mosche e zanzare. Ero stata avvertita della loro presenza illimitata nelle foreste, ma per contrastarle eravamo ben equipaggiati: coperti dalla testa ai piedi con abiti lunghi (sciarpe, guanti), repellenti e, per un tocco glamour, la rete da testa. Tutto questo equi-

plein gré) de rejoindre l'équipe qui couvrirait un territoire un peu plus vaste. Bien que j'aime être au contact de la nature, cela représentait un beau défi puisque je ne suis pas une sportive accomplie et la randonnée ne fait pas partie de mes habitudes! Cela m'a permis de me rendre compte de l'effort que demande d'entretenir des sentiers et de la chance qu'ont les randonneurs d'avoir des gestionnaires en forme! J'ai compris ici toute l'importance des campagnes promotionnelles de Rando Québec qui visent à rechercher des bénévoles pour soutenir les gestionnaires dans leurs tâches. Chaque volontaire, qu'il importe son niveau, apporte une aide cruciale pour les gestionnaires de sentiers. Mais bien accompagné, tout passe beaucoup mieux! Transportée par la bonne humeur et les récits des aventures des bénévoles qui nous accompagnaient, les kilomètres défilaient rapidement. J'en oubliais presque la mission de base! Les différents points de vue nous permettaient de prendre des petites pauses mais surtout d'en avoir plein les yeux.

Le printemps, synonyme de moustiques!

Les coups de sécateurs rythmaient la journée alors que l'on s'attendait à ce que ce soit le vrombissement des mouches et des moustiques. On m'avait prévenue de leur présence en quantité non limitée dans les forêts mais pour les contrer nous étions bien équipés : couverts de la tête au pied avec des vêtements longs (foulards, gants), des produits répulsifs et pour la touche glamour, la moustiquaire de tête. Tout un attirail pour éviter





paggiamento per evitare di finire bersagliati, mi è stato detto. Preparati al peggio, alla fine siamo stati felici di incrociare solo pochi insetti, ma comunque decisi ad approfittare di noi come buffet.

de finir dévisagée, m'avait-on dit. Préparés au pire, nous étions finalement ravis de croiser la route que de quelques insectes, tout de même bien déterminés à profiter de ce buffet à volonté.





Una meritata fine della giornata

Una volta ritornati al punto di partenza, la fatica è finita. Abbiamo potuto gustare i sapori locali e il piacere di una fredda e dissetante birra di microbirrificio, regalo della nostra guida Fabien, dipendente del parco. Il viaggio di ritorno in auto è stato un'occasione per ammirare i paesaggi verdi della regione di Lanaudière; non si può negare che questa giornata abbia introdotto un cambiamento rispetto al lavoro svolto negli uffici posti nei sotterranei dello Stadio Olimpico! Ho avuto la fortuna di poter usufruire del servizio di car pooling dei membri del gruppo. In Québec, ci si rende subito conto che i trasporti pubblici per i parchi sono molto limitati...



Parco nazionale di Mont-Saint-Bruno

Nel tempo libero, mi sarebbe piaciuto percorrere altri sentieri nei dintorni di Montreal, ma è difficile raggiungere queste aree verdi con i mezzi pubblici. Il servizio *Communauto* è fortunatamente una buona alternativa (a patto di avere una patente di guida) e rimane ampiamente conveniente se l'auto ha più passeggeri. Il Parc National du Mont Saint-Bruno potrebbe comunque essere una delle mie destinazioni, dopo poco più di un'ora di autobus e mezz'ora di cammino. I sentieri sono molto facili da percorrere. A fine aprile, gli alberi erano ancora spogli ma il tempo è stato bello. Il posto mi ha consentito di passeggiare per i sentieri ma anche di godermi le ampie radure per giocare all'aperto e fare uno spuntino.

Loïse Chipier Dumas

Studentessa francese e stagista presso Rando Québec. L'articolo è stato gentilmente concesso da Rando Québec (<https://www.randoquebec.ca/>). Un ringraziamento particolare va a Jean-Luc Caillaud, Direttore Generale di Rando Québec che ha autorizzato la pubblicazione.

Fin de journée bien méritée

La corvée s'est achevée une fois le point de départ retrouvé. Nous avons pu goûter aux saveurs locales et au plaisir d'une bière fraîche et désaltérante de microbrasserie, cadeau de notre guide Fabien, employé du parc. Le trajet de retour en auto a été l'occasion d'admirer les paysages verdoyants de Lanaudière; il n'y a pas à dire, cette journée faisait changement des bureaux dans le sous-sol du Stade olympique! J'ai eu la chance d'ailleurs de pouvoir profiter des services de covoiturage des membres de l'équipe. Au Québec, on se rend vite compte que pour accéder aux parcs en transport en commun, l'offre est très limitée...

Parc national du Mont-Saint-Bruno

Dans mon temps libre, j'aurais aimé profiter davantage des sentiers autour de Montréal mais il est difficile de se déplacer jusque dans ces zones verdoyantes en transport en commun. Le service de Communauto est heureusement une bonne alternative (à condition d'avoir son permis) et reste largement abordable si la voiture compte plusieurs passagers. Le Parc National du Mont-Saint-Bruno a quand même pu faire partie d'une de mes destinations, après un peu plus d'une heure de bus et d'une demi-heure de marche. Les sentiers sont très facilement praticables. À la fin avril, les arbres n'avaient pas encore leurs feuilles mais le temps était au beau fixe. L'endroit m'a permis de me balader dans les sentiers mais aussi de profiter de grands espaces pour faire des jeux extérieurs et pour prendre une petite collation.

Loïse Chipier Dumas

Étudiante française, stagiaire chez Rando Québec.



L'ESCURSIONISMO A BITTI

La passione per l'escursionismo a Bitti, paese del centro Sardegna, è una storia iniziata 25 anni fa con la nascita dell'associazione Su Golostiu. L'impegno instancabile alla scoperta di luoghi d'incanto dell'isola va di pari passo con la promozione della tutela ambientale e si intreccia perciò in maniera virtuosa con l'avvio del parco regionale di Tepilora, realtà istituita nel 2014 che comprende ottomila ettari e abbraccia quattro Comuni (Bitti, Lodè, Torpè e Posada), uniti dal Rio Posada che sfocia sulla costa orientale. Un'oasi ricca di vari habitat, da quelli montani a quelli lagunari. Non a caso l'area ha avuto prestigiosi riconoscimenti internazionali, come la Riserva di Biosfera dell'Unesco, arrivata nel 2017, ed è stata inserita nelle aree Ramsar, la numero 171 del Mediterraneo, per la zona umida del Rio Posada. Insomma, è un luogo delle meraviglie per la sua biodiversità, la varietà di paesaggi, di flora e fauna. Per viverlo appieno bisogna renderlo fruibile agli escursionisti, agli appassionati di birdwatching e di altre attività grazie alla rete dei sentieri che l'agenzia Forestas, assieme all'ente Parco, cerca di realizzare in collaborazione con il CAI.

Il futuro di questo tesoro ambientale è stato al centro di una due giorni della FIE in Sardegna.

A metà ottobre Bitti ha ospitato un convegno con vari esperti e il giorno dopo il raduno regionale con gli otto gruppi escursionisti sardi aderenti alla Federazione. La due giorni è stata anche l'occasione per festeggiare i 25 anni di attività dell'associazione Su Golostiu, fondata da Peppe Farina, mancato prematuramente e ricordato assieme a un'altra figura storica del gruppo, Melchiorre Bandinu. Entrambi hanno guidato l'associazione anzitutto alla scoperta dell'area attorno al monte Tepilora benché alla fine degli anni Novanta si fosse ancora lontani dal progetto di sviluppo sostenibile legato alla nascita del parco. Su Golostiu, almeno in questo territorio del Nuorese, è stato perciò un'avanguardia, cresciuta strada facendo anche con il suo radicamento nei centri vicini.

Questo percorso di conoscenza delle bellezze del territorio e di tutta la Sardegna corre di pari passo con il rispetto ambientale. Negli ultimi anni Su Golostiu ha aderito alle iniziative della FIE seguendo corsi di formazione sulla sicurezza.

A fare gli onori di casa nella due giorni è stato naturalmente il presidente di Su Golostiu, Franco Doneddu, che ha accolto il presidente nazionale della FIE, Mimmo Pandolfo, il commissario tecnico dei corsi di formazione degli accompagna-



tori FIE, Ugo Stocco, Gianni Duglio, segretario del direttivo nazionale, il presidente del Comitato Regionale della FIE Arcangelo Puddori, il direttore della sede provinciale di Forestas Salva-

tore Mele oltre al presidente del parco di Tepilora e sindaco di Bitti, Giuseppe Ciccolini, e al coordinatore del gruppo di lavoro del piano del parco Corrado Zoppi. Tutti ospiti del convegno a





cui hanno partecipato anche delegazioni dei gruppi FIE sardi che, molto più numerosi, si sono ritrovati per l'escursione del giorno dopo, nel bosco di Crastazza, all'interno del parco.

Accanto a Su Golostiu, punto di riferimento regionale, nella rete FIE della Sardegna ci sono l'associazione di Cagliari Progetto Filippide che accoglie ragazzi con autismo e rappresenta un





fiore all'occhiello a livello nazionale, Sulcis Cammina di Iglesias, Kabula Trekking di Pattada, Terras Malas trekking di Tertenia, Rural Heritage di Ozieri, Centre Excursionista de l'Al-

guer e il gruppo di Irgoli. Per tutti è stato un momento di confronto prezioso, anche di vicinanza alla FIE che riunisce 240 associazioni in tutta Italia con 14 mila soci. Una grande famiglia dal-





le Alpi alle Isole, cresciuta in oltre 75 anni di storia coniugando due obiettivi: ambiente e socialità. Uno spirito emerso con la condivisione dell'escursione dei vertici della FIE e delle associazioni sarde, in linea con l'orientamento annunciato dal presidente Pandolfo già nei mesi scorsi: «Per il prossimo futuro è desiderio condiviso quello di dare una maggiore presenza dei vertici federali agli eventi regionali e nazionali calendarizzati, oltre che ai vari incontri riguardanti le attività sportive, al fine di garantire la necessaria rappresentanza istituzionale, tesa ad ascoltare le realtà periferiche e recepire le esigenze».

«L'escursionismo ha una funzione sociale, aggregativa, inclusiva, partecipativa, democratica», hanno sottolineato i vertici FIE. Un centinaio di escursionisti ha potuto scoprire l'area montana del parco in territorio di Bitti e percorrere il sentiero che dal bosco di Crastazza conduce al roccione calcareo di Preta Orteddu seguendo un percorso tra alberi di conifere che in prospettiva Forestas, come ha annunciato il direttore provinciale di Nuoro Salvatore Mele, conta di sostituire con una vegetazione autoctona. L'itinerario consente di ammirare il profilo del monte Tepilora, il bosco di Lithos e la fascia costiera del parco, verso il lago di Posada. Un piccolo tuffo nelle meraviglie dell'oasi, alla portata un

po' di tutti, all'insegna di un escursionismo sociale tanto caro alla FIE che crede molto nell'inclusività, non solo nella protezione ambientale. Lungo l'itinerario le soste davanti a un punto panoramico per uno sguardo d'insieme sul parco e alla carbonaia, ricostruzione fedele con la tecnica a suo tempo adottata nell'area di Crastazza per accatastare la legna con rami disposti in forma particolare, poi ricoperti di terra per favorire la combustione. Vanna Contini e Arcangelo Pudori hanno illustrato le due tappe: un viaggio nel futuro del parco, dove l'aquila è di casa e grazie a un progetto europeo è stata reintrodotta una specie qui estinta come l'aquila del Bonelli, e anche nella storia, alla scoperta del passato quando il disboscamento finalizzato alla produzione del carbone nell'Ottocento spogliò parte del bosco, rigenerato 40 anni fa con l'impianto di conifere che avrebbe dovuto alimentare la cartiera di Arbatax.

La condivisione è naturalmente andata avanti oltre l'escursione. L'associazione Su Golostiu, infatti, ha offerto a tutti gli ospiti il pranzo nei locali della chiesa campestre di San Giovanni, nell'altopiano di Bitti. Sapori tipici, all'insegna di una festa conclusa con la consegna dell'attestato a chi ha concluso il percorso di formazione della FIE.

Gianni Duglio

I CAMPIONATI ITALIANI SCI 2023

REPORT 59^{ma} EDIZIONE

Giunti al termine della 59ma edizione dei Campionati Italiani di sci FIE 2023, eccoci a ripercorrere i momenti salienti che ci hanno permesso di programmare, e superare le tre giornate di gara, come consuetudine valutare in modo obiettivo lo svolgimento dell'evento, consolidare gli aspetti positivi ma anche far tesoro di qualche errore che potrebbe essere migliorato in una futura edizione.

DOVE?

PONTE DI LEGNO Passo del Tonale in alta VALLE CAMONICA

Dal 17 al 19 marzo 2023

Tra il Parco Nazionale dello Stelvio e il Parco Naturale Adamello Brenta

Dn Alta Val Camonica, tra il Parco Nazionale dello Stelvio e il Parco Naturale Adamello Brenta, troviamo un ambiente naturale ricco e rilassante, prati, boschi, alpeggi, torrenti, laghetti, una splendida flora alpina e moltissime specie di animali: cervi, caprioli, camosci, stambecchi, volpi, marmotte, ermellini, lepri, aquile e falchi.

Qui le passeggiate sono praticamente infinite e per tutti i gusti: dai bambini e i camminatori occasionali agli appassionati di trekking e MTB, ci sono itinerari alla portata di tutte le esigenze. Non solo paesaggi e natura stupefacente, ma anche tante testimonianze della Storia che è passata di qui: a ricordare la Grande Guerra ci sono molti percorsi storici tra trincee, postazioni e resti di baracche. Il Centro Permanente di Studio e Documentazione della Grande Guerra e il relativo museo ha sede a Temù, provincia di Brescia, uno dei bellissimi piccoli comuni che costituiscono – insieme a Vione, Vezza d'Oglio, Incudine, Monno e il più famoso Ponte di Legno – “l'Unione Comuni dell'Alta Valle Canonica”.

Il comprensorio offre numerose attività agli amanti della montagna sia d'inverno (tra il Passo Tonale e il Passo Adamello ci sono 100 km di piste e 30 impianti di risalita) che d'estate: l'Alta Via Camuna, i laghi alpini (Ercavallo, Aviolo), i rifugi e bivacchi (dal Bozzi, al Festa, dal Linge, al Garibaldi, dal Capanna Presena all'Occhi).

In questo ricco territorio siamo tornati per proporre la 59ma edizione dei Campionati Italiani sci FIE 2023, un'occasione per far conoscere le località della nostra bella regione;

Ed ora la cronaca della tre giorni di gare:

- 17/03/2023 Supergigante – a Temù con 87 partecipanti
- 17/03/2023 prova di Combinata – a Temù con 84 partecipanti
- 18/03/2023 Slalom Speciale – Pista Vittoria Passo Tonale con 130 partecipanti
- 18/03/2023 Gimkana – Pista Serodine Passo Tonale con 154 partecipanti
- 19/03/2023 Slalom Gigante Pulcini – Pista Vittoria Passo Tonale con 158 partecipanti
- 19/03/2023 Slalom Gigante Adulti – Pista Serodine Passo Tonale con 154 partecipanti
- 21 le Associazioni presenti.

Una buona partecipazione, e la tensione si allenta, almeno dal punto di vista presenze è un bel traguardo che non può che rallegrarci, ma la macchina dei Campionati Italiani non è solo questo, alle spalle ci sta tutto il contorno: un'organizzazione logistica per sistemare al meglio la ricettività alberghiera, un'organizzazione tecnica per la preparazione delle piste, i guardia porte, i cronometristi e giudici di gara; un supporto all'ufficio gare per la preparazione degli ordini di partenza,

i pettorali, le classifiche e quant'altro possa occorrere a superare imprevisti.

Vorrei cogliere l'occasione di questo spazio per ringraziare davvero tutti, al momento delle premiazioni ci facciamo sopraffare dall'emozione e qualcosa inevitabilmente sfugge, ringrazio innanzitutto i partecipanti atleti e staff tecnico più i genitori che hanno accompagnato e animato l'evento, i collaboratori tecnici FIE cronometristi e giudici di gara, lo staff logistico che mi ha affiancato e "supportato" in queste giornate, i referenti del Comprensorio Adamello ski, Claudio Novembrini sempre disponibile, gli operatori della stazione che ci hanno permesso di fruire di piste sempre "al TOP", GRAZIE davvero a TUTTI!!!

I momenti delle premiazioni, preceduti dalla discesa degli sci club lungo la pista Serodine, si sono svolti all'aperto nel parterre della pista, sono stati proclamati i Campioni individuali.

Al termine è stata proclamata
l'Associazione CAMPIONE 2023:

- 1° SCI CLUB SELVINO T. MORANDI** punti 738
- 2° SCI CLUB PREALPI VENETE** punti 575
- 3° ASD POL. COM.LE SEDRINESE** punti 458

Un premio particolare, offerto da Anna Fabretto e Claudio Martinelli in occasione del 70° di fondazione del GS Marinelli, è stato assegnato alla prima Associazione lombarda in classifica (Sci Club Selvino Tony Morandi) grazie ad Anna e Claudio per la vicinanza che ci dimostrano sempre.

Arrivederci alla prossima edizione, il testimone per la 60ma edizione passa al Comitato Regionale Piemonte che ci accoglierà sulle piste di Bardonecchia.

Un caro saluto e grazie.

Silvana Dolli



VINCITORI PER CATEGORIA

Supergigante:

Dame:	Negri Sara Alessandra	SC Joyful
Seniores F.:	Damiani Sabrina	Pol.Sedrinese
Juniores F.:	Gonella Nicole	Olimpo ski team
Master 2 :	Lanaro Guido	Sci Cai Schio
Master 1	Martinelli Claudio	GS A. Marinelli
Veterani	Dal Santo Andrea	GSA Vicenza
Amatori	Zandonà Guido	Olimpo ski team
Seniores M.:	Passaretti Andrea	Sci Cai Schio
Juniores M.:	Ponzio Adamo	SC Prealpi Venete
Ragazzi F.:	Bianchi Matilde	SC Selvino
Allievi F.:	Monaci Beatrice	SC Selvino
Ragazzi M.:	Castri Niccolò	ASD Colomion
Allievi M.:	Turelli Michelangelo	SC Selvino

Combinata

Dame:	Negri Sara Alessandra	SC Joyful
Seniores F.:	Damiani Sabrina	Pol. Sedrinese
Juniores F.:	Gonella Nicole	Olimpo ski team
Master 2 :	Oblato Mauro	Sci Cai Schio
Master 1	Siboldi Giulio	ASD Piazzatorre
Veterani	Magoni Paolo	Pol. Sedrinese
Amatori	Zandonà Guido	Olimpo ski team
Seniores M.:	Passaretti Andrea	Sci Cai Schio
Juniores M.:	Boano Vittorio	SC Joyful
Ragazzi F.:	Bianchi Matilde	SC Selvino
Allievi F.:	Monaci Beatrice	SC Selvino
Ragazzi M.:	Castri Niccolò	ASD Colomion
Allievi M.:	Turelli Michelangelo	SC Selvino

Slalom Adulti

Dame:	Negri Sara Alessandra	SC Joyful
Seniores F.:	Caregnato Elisa	SC Prealpi Venete
Master 2:	Lanaro Guido	Sci Cai Schio
Master 1:	Siboldi Giulio	ASD Piazzatorre
Veterani:	Del Santo Andrea	GSA Vicenza
Amatori:	Maffioletti Fabio	Pol. Sedrinese
Allievi F.:	Carrara Giulia	SC Selvino
Ragazzi F.:	Cacciavillani Carla	SC Selvino
Seniores M.:	Busa Nicola	SC Siben Komoinen
Allievi M.:	Turelli Michelangelo	SC Selvino
Ragazzi M.:	Galizzi Mattia	SC Selvino
Juniores F.:	Marradino Carolina	ASD Les Arnauds
Juniores M.:	Ponzio Adamo	SC Prealpi Venete

Gimkana

Cuccioli F.:	Fisogni Alice	Olimpo Ski Team
Cuccioli M.:	Bauce Pietro	Olimpo Ski Team
Baby F.:	Milesi Viola	ASD Piazzatorre
Baby M.:	Rota Andrea	SC Selvino
Baby Sprint F.:		Rodeghiero Aurora
SC Prealpi Venete		
Baby Sprint M.:		Pinto Tommaso
ASD Les Arnauds		

Gigante Categorie Pulcini

Baby Sprint F.:	Benetti Matilde	SC Prealpi Venete
Baby Sprint M.:	Pinto Tommaso	ASD Les Arnauds
Baby F.:	Fin Marisol	2000 Ski Event
Baby M.:	Rota Andrea	SC Selvino
Cuccioli F.:	Fisogni Alice	Olimpo Ski Team
Cuccioli M.:	Dall'Igna Andrea	Sci Cai Schio





Gigante Categorie Children Adulti

Dame:	Negri Sara Alessandra	SC Joyful
Master 2:	Oblato Mauro	Sci Cai Schio
Master 1:	Vincenzi Marco	GEV Vicenza
Ragazzi F.:	Agliano Aurora	ASD Les Arnauds
Ragazzi M.:	Zampese Nicolò	Olimpo ski team
Allievi F.:	Monaci Beatrice	SC Selvino
Allievi M.:	Turelli Michelangelo	SC Selvino
Juniore F.:	Gonella Nicole	Olimpo ski team
Juniore M.:	Colleoni Niccolò	SC Prealpi Venete
Seniores F.:	Damiani Sabrina	Polisportiva Sederinese
Seniores M.:	Busa Nicola	SC Siben Komoinen
Amatori	Zandonà Guido	Olimpo ski team
Veterani	Menato Eugenio	SC Siben Komoinen

Classifica Associazioni

Sc Selvino	730
Sc Prealpi Venete	575
ASD Pol. Sederinese	458
Olimpo Ski Team	434
Sci Cai Schio	387
ASD Les Arnauds	263
Sc Siben Komoinen	241
ASD Piazzatorre	212
2000 Ski Event	184
Sc 90 Foppolo	183
Sc Joyful	158
Sc Zogno	158
Sc Cogollo	138
Cai Sez. di Canzo	127
ASD Colomion	92
GEV GE Vicentini	69
G. Alpini Basson	52
GSA Vicenza	49
GS A. Marinelli	43
SC Zanica	35
Bardonecchia Ski Academy	33



A PROPOSITO DI TUTORAGGIO



La formazione è stata e sarà sempre un elemento fondamentale nella preparazione dei futuri Accompagnatori Escursionistici. Essa però deve essere costantemente allineata con i tempi adattandosi e adeguandosi alle evoluzioni didattiche e tecnologiche del nostro tempo, rimodulandosi in un continuo ciclo di ricorsività continua, fornendo così un risultato conforme e adeguato alle nuove esigenze.





Diziamo dalla parola presente nel titolo: tutoraggio in italiano o “tutoring” in inglese (sicuramente più “cool”)? La scelta va sulla parola italiana, anche per un discorso di campanilismo! Ma vediamo che cosa significa esattamente. *Partiamo da una definizione formale da vocabolario.*

“Per tutoraggio si intendono l’insieme di azioni e strumenti utilizzati per permettere ad una persona di acquisire nuove conoscenze e apprendere nuove abilità”. La figura che si occupa di seguire lo studente o il lavoratore prende il nome di tutor. In senso lato, si occupano di tutoraggio anche altre figure, ad esempio il life coach, il career coach, o il mentore, con evidenti differenze.

In alcuni contesti il tutor riveste un ruolo di coordinatore, di assistente e talvolta di insegnante, assicurandosi che gli studenti acquisiscano le nozioni previste, offrendo assistenza e costante supervisione alle attività. *Spesso rappresenta la figura di raccordo e interfaccia tra discenti e docenti favorendo la comunicazione tra le parti e svolgendo un ruolo di mediatore e facilitatore.* Il tutor è una figura che principalmente opera nel settore dell’istruzione e della formazione. Come detto il tutoraggio o le attività di tutorato sono presenti in diversi ambiti. Nel mondo dell’università, ad esempio, esistono i tutor dei docenti. Vi è inoltre il tutor pensato per aiutare gli studenti (quello più conosciuto) e poi vi sono i forse meno conosciuti tutor aziendali e il tutor fiscale per aggiornamento professionale o inserimento nel mondo del lavoro.

All’inizio quando mi avevano chiesto di collabora-

re come tutor nel 45° Corso Accompagnatore Escursionistico FIE Lazio ero indeciso sull’acettare, causa miei molteplici interessi e impegni in corso, ma poi l’ho fatto sempre per dare un contributo alla causa della FIE. Il gruppo dei frequentatori, di estrazione interregionale con la presenza anche di elementi della Toscana e della Sicilia, è risultato subito interessato e motivato ad affrontare tale percorso formativo. Alcuni avevano una esperienza escursionistica molto consolidata e costantemente attiva, altri meno ma parimenti vogliosi di apprendere e raggiungere l’obiettivo. Ad esempio, nella mia associazione hanno frequentato il corso un gruppo di soci/e attivi, sia a livello escursionismo che sci alpino, che mi sembravano all’inizio sicuramente convinti ma non troppo ambiziosi, nell’accezione positiva di non accontentarsi ma di essere coscienti di poter ambire a risultati “top”. Come ero solito dire nel mio ambito lavorativo ai più giovani, “la giusta ambizione deve accompagnare sempre le nostre scelte perché aiuta a raggiungere i risultati”. Nel senso che non dobbiamo mai pensare che un obiettivo sia troppo difficile (per noi) o sia solo ad appannaggio di altri più bravi o più portati di noi. La giusta ambizione aiuta nella vita e fortifica la persona aumentando l’autostima. Tornando al corso quindi ho fatto un’azione singola verso alcuni di loro parlando, via telefono, via web o davanti ad un caffè nel centro di Roma (alla vecchia maniera!) e in queste varie situazioni ho cercato di trasmettere il mio entusiasmo e la mia esperienza sognando insieme un percorso formativo che portasse poi un



giorno ad “accompagnare” insieme sul Corno Grande o in settimana bianca in Val Badia. Devo ammettere che senza accorgermene stavo già facendo un’azione di tutoraggio pre-corso a livello motivazionale. Cito altri episodi avvenuti durante il corso:

- alcuni discenti mi hanno contattato per chiedere circa l’argomento (escursione) da proporre per la tesina da presentare nell’esame finale. Ci abbiamo ragionato insieme, considerando la coerenza e l’interesse dello stesso. A tutti avevo inviato, come ausilio, un file standard con i titoli dei paragrafi da sviluppare (mandatori ed eventuali) al fine di favorire la futura elaborazione e sicuramente aiutare i meno abituati a tali produzioni a perdere meno tempo nello schematizzare la propria tesina;
- alcuni mi hanno chiesto consiglio circa la modalità di esposizione durante l’esame finale, cosa che può sembrare banale, ma poche parole come consiglio pratico sono bastate per infondere sicurezza e far scomparire eventuali ansie;
- una persona era in difficoltà nell’elaborazione (si era bloccato mentalmente e non riusciva ad andare avanti per completare). Anche in questo caso alcune telefonate, parlare, ascoltare, consigliare poi il tutto si è risolto;
- una frequentatrice dopo aver ricevuto l’attestato di fine corso (che abbiamo provveduto ad inviare solo elettronicamente) mi ha scritto per ringraziarmi e dirmi che si era emozionata nell’aprire il file e leggere il suo nome sull’attestato.

Tutti fatti apparentemente semplici ma che sono stati affrontati e risolti colloquiando (parlando e ascoltando). Sicuramente una bella soddisfazione e una enorme gratificazione anche per me, considerato il risultato finale con tutti i frequen-

tori che hanno brillantemente superato il corso. Alla luce degli ottimi risultati ottenuti negli ultimi anni, il tutoraggio è oramai elemento imprescindibile e irrinunciabile in qualsiasi contesto a livello formativo (parliamo soprattutto di formazione Accompagnatori ai vari livelli) organizzato in ambito FIE. Tutto questo grazie alla propositività e lungimirante intraprendenza della Commissione Tecnica Federale Accompagnatori FIE che ha lavorato fin dall’inizio con tanto entusiasmo ed energia. Sempre in coerenza con la “mission” di “valorizzazione degli Accompagnatori”, negli ultimi anni a livello nazionale sono iniziate alcune azioni quali:

- “riunioni di feed-back dei discenti a fine corso per conoscerne il gradimento dei contenuti, dei docenti e alcune idee per il dopo”;
- azioni di “tutoring della formazione, dopo alcuni mesi dalla fine del corso (per la prima volta nei corsi specializzazione accompagnamento disabili ed escursionismo giovanile)”.

Resta la domanda principale: come valorizzare la figura dell’Accompagnatore in futuro? Come evidenziato dalla Commissione Tecnica Accompagnatori nell’ultimo Consiglio Federale FIE del 18 febbraio 2023, con attività di ascolto continuo, di affiancamento e tutoraggio, di motivazione ed azione nei confronti degli Accompagnatori. Ascolto continuo perché “una persona esiste se viene vista”. Confronti e colloqui individuali per rafforzare le attività svolte e per delineare percorsi personali di sviluppo, ove possibile. Quindi da tutto questo si evince che “ascoltare è una priorità”. Sicuramente è la strada corretta da seguire tutti insieme per migliorare ulteriormente il nostro mondo FIE.

A tutti, discenti e docenti, “ad maiora”.

Natalino Appetecchia

*Accompagnatore Escursionistico FIE
Delegazione Territoriale Lazio*



IN UNA VALLE SPOPOLATA È NATO UN CAMMINO SOCIALE

Tra le cose stupefacenti di un momento storico tanto complesso e drammatico come quello attuale, c'è la rinascita del gesto più antico del mondo – il camminare – nelle forme di antichi e nuovi pellegrinaggi, che diventano per tanti giovani una “porta” verso la ricerca di una vita Altra. Non credo sia casuale questo fenomeno, che non è “evasione” dai problemi della vita reale, quanto un inizio di ricongiungimento tra pensiero e azione, tra ideale e stile di vita. D'altronde, poche cose hanno basso impatto ambientale come il cammino. E poche cose monitorano nel profondo un territorio come il camminare. Poche cose sono educative a prescindere da età e condizione sociale come i cammini, specie se sono civici e sociali.

Ripensare il vasto mondo delle cosiddette “aree interne” vuol dire narrarlo in modo nuovo, altisonante ma sincero, romanzesco ma reale. Farvi dentro esperienze che poi sono contagiose e narrabili. Ecco perché intraprendere un cammino sociale tematico è diverso dal fare il sentiero numero 6547 da qui a lì. Le persone sono abituate a raccontarsi, tra amici, in pubblico sui social. Alcune persone hanno sete di storie cui attingere per rigenerarsi e trovare ispirazione. Ecco perché abbiamo creduto nella fondazione di un cammino sociale in Val Borbera, sull’Appennino tra Liguria e Piemonte. Un itinerario ad anello di 7 giorni che ha preso il nome di “Cammino dei Ribelli”, in omaggio a tutte le forme popolari di resistenza e pensiero controcorrente che si sono qui avvicendate, dai Liguri al medioevo, dai feudi imperiali ai partigiani, ai nuovi contadini e camminatori. Nella sua ambizione massima questo cammino vorrebbe facilitare scelte esistenziali e cambiamenti di vita. Perché oggi abbiamo tutte le possibilità ma rischiamo anche di perdere tutto. Mentre il mondo precipita dietro a crisi climatiche, militari, sociali e antropologiche, bisogna che già si favoriscano i germi di esperienze e di comunità differenti, a loro modo “indigene”, di vero progresso socio ambientale. Il cammino non mira a “vendere meglio” il territorio, a convincere che qui “è tutto bello”, ma vuole anche evidenziare le criticità di un’epoca, portarle al confronto col camminatore per renderlo protagonista di questa indagine, e responsabile nel portare il suo contributo, fatto prima di tutto di



ascolto, attenzione, esperienza e sensibilità.

Ma perché la Val Borbera? Un'area in spopolamento come tante, apparentemente anonima dal punto di vista delle attrattive. Eppure, piena di storie di ieri e di oggi, e non certo storie qualunque. Si trova qui l'antica Libarna, città romana snodo della via Postumia, tra la costa e la pianura, a testimoniare secoli di civiltà mercantili. Si trova qui il villaggio natio della nonna materna di Papa Francesco, a raccontare le abbondanti emigrazioni contadine tra '800 e '900. Si trova qui la sede della Fondazione mondiale Sahaja Yoga, voluta da una collaboratrice del Mahatma Gandhi, Shri Mataji Nirmala Devi. Si trovano qui alcuni teatri delle più significative battaglie partigiane e degli incontri clandestini che hanno portato Genova ad essere la prima città italiana a liberarsi grazie alla sola Resistenza. E qui si racconta del "gigante" Fjodor, partigiano russo morto per la libertà dell'Italia. Ci sono le vestigia medievali di borghi, campanili e castelli sospesi, ci sono le tracce della civiltà contadina brutalmente abbandonata alla metà del Novecento, tra essiccatoi, fontanili e mulini ad acqua.

E ci sono le storie di oggi. L'anziano don Luciano che ha tenuto in vita un paese sperduto grazie ad una cooperativa e un agriturismo. Le famiglie legate a Cascina Barbàn che hanno ripopolato dei borghi e recuperato viticolture tradizionali, proponendo eventi "pop" di ampio respiro. Ci sono i giovani dell'area attrezzata Boscopiano e l'esperienza professionale di Borberambiente con Irene Zembo. C'è la comunità dell'alta val Borbera che ha saputo dare vita ad un nuovo Parco e al progetto Appennino Futuro Remoto. Il progetto di social bakery di Dario e Irene tra Cabella e Arquata, ma



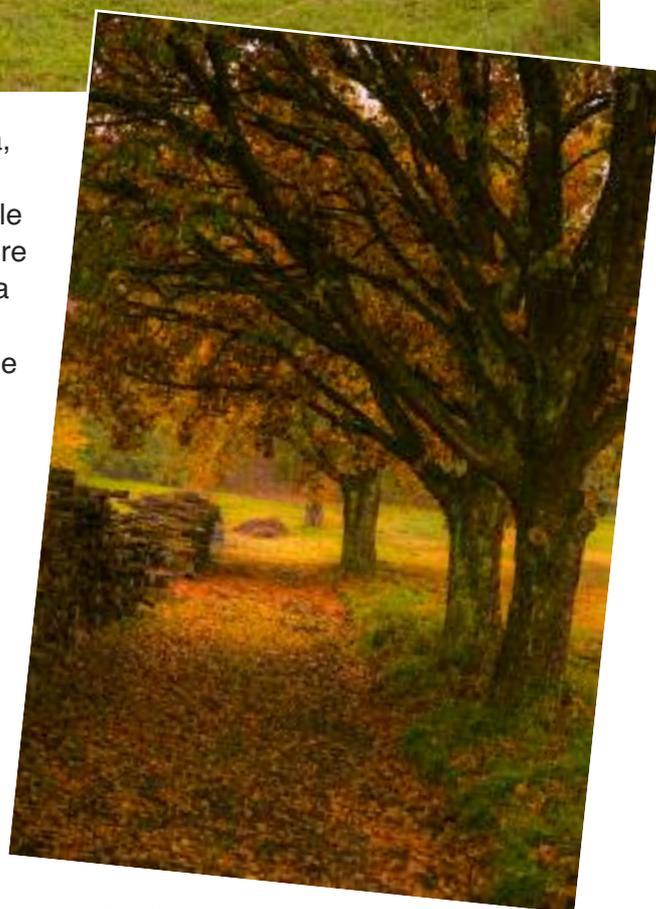
anche i “maestri” del vino Timorasso e del formaggio Montebore (scelto da Leonardo Da Vinci!). E potremmo andare avanti citando tante altre storie significative, dalla cima del monte Antola fino all’incantevole Grondona in valle Spinti. È cucendo poco per volta una rete tra queste storie, questi desideri, queste criticità, che stiamo facendo nascere il “Cammino dei Ribelli” non come uno dei tanti itinerari tracciati e poi lasciati vuoti, ma come cammino “sociale”, vissuto da chi lo calca e da chi vi abita sopra. Fin dall’inizio è un gruppo di volontarie e volontari, in gran parte sotto i 40 anni, a farsene carico nella forma di coordinamento informale. Non abbiamo dedicato energie nella corsa ai bandi, ai finanziamenti, alle cariche e alle formalità. Abbiamo dedicato energie a cucire relazioni, tempo insieme, passi sui sentieri, per pulire il percorso, tracciarlo, migliorarlo, trovare ospitalità, suscitare di nuove, confrontarci tra noi e con i camminatori in arrivo (quasi 1500 in tre anni). Non abbiamo tentato di calare dall’alto una rete sul territorio, ma di rappresentare e valorizzare come rete quell’arcipelago di isole virtuose già attive e radicate nella val Borbera. Nel vivere questa avventura siamo stati attraversati da tante emozioni. L’emozione di ricevere in eredità un patrimonio di sentieri, specialmente grazie al CAI di Novi Ligure e ai suoi volontari esperti. L’emozione di incontrare lo sguardo di chi è arrivato a camminare qui da ogni parte d’Italia, qui dove nessuno veniva a camminare da fuori. L’emozione di sentire i racconti di





chi ospita, di chi apre la propria casa al nuovo. E ancora, l'emozione di calcare spesso questi sentieri con la responsabilità di segnarli bene, tenerli puliti, monitorare le fragilità e i soprusi dell'ambiente. Ma nulla è pari al sentire la propria terra ri-narrata da sguardi altri, che ne sanno a volte valorizzare e cucire le bellezze molto meglio di noi che la viviamo da tempo. Per questo diciamo sempre alle camminatrici e ai camminatori che fanno un grande servizio ad una rinascita possibile di luoghi abbandonati e considerati privi di valore produttivo. Non vengono solo a prendere, per quanto siano felici di scoprire e portare a casa esperienze profonde. C'è realmente uno scambio fecondo tra chi cammina e chi "è camminato". La valle si ricuce come comunità grazie ai piedi lenti e affaticati di chi la percorre, e di chi dà ospitalità a chi la vuole percorrere così.

La civiltà del camminare che oggi migliaia di persone ricercano, ci permette di guardare meglio a tutto questo patrimonio di umanità che attraversa le



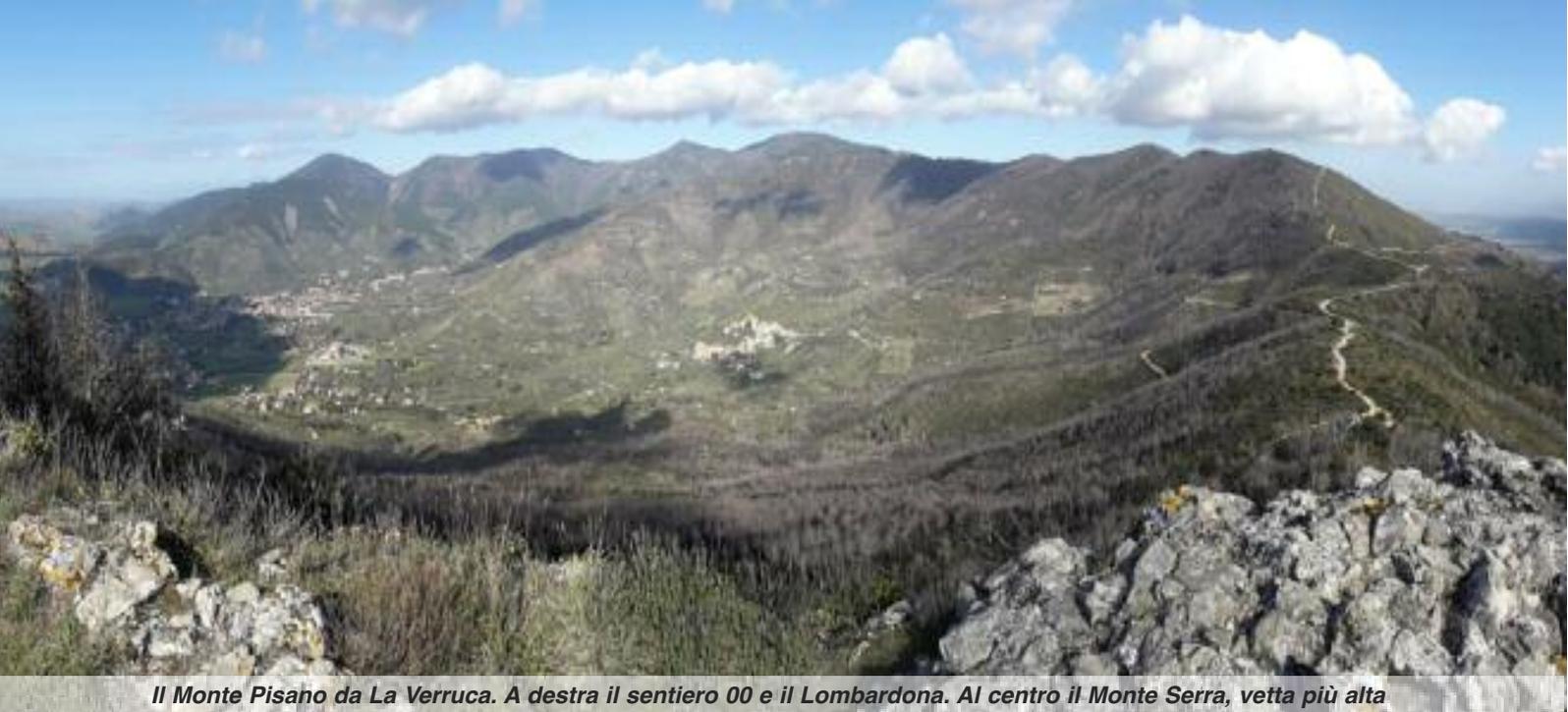
epoche e ci parla di chi eravamo, di chi siamo, di chi potremmo diventare. La comunità ed il nomadismo come millenarie facce della stessa medaglia, oggi perlopiù espulse dalla competitiva città dell'uomo. Immergersi tramite un cammino sociale aiuta chi cammina e chi ospita anche a recuperare il senso dei beni comuni, poco importa se pubblici o privati, ma a destinazione universale, ad uso collettivo. Solo così in luoghi aspri e selvaggi la vita è stata possibile per millenni. Abbiamo bisogno di riconcepirci come



valle, come arcipelago di comunità e pensieri, di un rapporto più profondo tra chi arriva e chi resta, chi parte e chi torna, che generi contaminazione e crescita. Con la speranza che persino qualcosa di ancestrale come un cammino favorisca e ispiri piccoli ritorni, iniziative, microeconomie locali per una stagione rinnovata.

Giacomo D'Alessandro





Il Monte Pisano da La Verruca. A destra il sentiero 00 e il Lombardona. Al centro il Monte Serra, vetta più alta

ESCURSIONISMO SUL MONTE PISANO

Da San Giovanni alla Vena a Prato Ceragiola

Lunghezza totale A/R del percorso: 17 Km

Dislivello: 620 m

Tempo: 8h 30'

Difficoltà: E

Questa escursione interessa la parte meridionale del Monte Pisano e tocca luoghi di elevato significato storico, religioso e naturalistico.

Si parte da San Giovanni alla Vena, antico paese che deve molto della sua economia alla vicinanza all'Arno. Il fiume forniva, infatti, argilla per le botteghe dei ceramisti (nel 1570 aveva ben 27 fornaci all'opera) ed era fondamentale via di comunicazione per il trasporto merci con i navicelli, la caratteristica imbarcazione fluviale a vela.

Ci incamminiamo dunque lungo il sentiero 00 diretto alla Verruca. Dopo un tratto in salita si incontra l'Oratorio del Castellare (a quota 161 m. slm), che ha avuto una storia abbastanza travagliata. La sua costruzione fu possibile grazie alle elemosine degli abitanti del paese. Costruito dai reduci della Prima Crociata sulle fondamenta di un più antico edificio, l'Oratorio del Castellare fu inaugurato il 14 settembre 1657 e dedicato alla



Santa Croce e alle anime del Purgatorio. Fu successivamente ingrandito nel 1718, sempre con i proventi delle generose offerte dei fedeli, per ospitare la cella dell'eremita Francesco Bantini. Nel 1944 l'immobile fu impiegato dalle truppe tedesche come postazione di osservazione e, per questo, fu preso di mira dall'artiglieria pe-



Vista da La Verruca verso nord. Sullo sfondo al centro San Giuliano Terme e, a sinistra, la periferia di Pisa

sante statunitense, che risaliva la penisola. Durante un cannoneggiamento venne colpito l'adiacente deposito di materiale bellico. L'esplosione ridusse l'Oratorio in macerie. Dopo la guerra venne ricostruito, sempre grazie alle elemosine e all'aiuto della popolazione. La chiesetta fu però nuovamente distrutta da un'esplosione sviluppatasi a seguito di una fuga di gas e dal conseguente incendio.

Quello che vediamo oggi è il frutto della terza ricostruzione, fortemente voluta dagli abitanti del luogo in segno di devozione. All'interno è presente un antico Crocifisso, sopravvissuto a tutte le vicissitudini, opera di Enrico di Tedice (XIII secolo). Si tratta di un'opera di discreta fattura, influenzata dai modelli compositivi e iconografici dell'arte bizantina.

Effettuata la visita si riprende la salita verso la Verruca, in mezzo alla vegetazione che sta ripopolando il Monte dopo il tremendo incendio doloso che ha devastato il versante sud nel settembre 2018. Giunti a Monte Grande (462 m. s.l.m) si effettua una breve digressione verso ovest, seguendo prima una larga strada sterrata e poi un breve sentiero che porta sulla cima della Verruca (537 m. s.l.m), dove possiamo visitare i resti del Monastero di San Michele, detto "alla Verruca".

Si tratta di una meta quasi obbligatoria per gli escursionisti, sia per l'importanza che il Monastero ebbe fino al XV secolo, raggiungendo il rango di abbazia, sia per la vista incomparabile che si gode da questo sito. L'occhio, infatti, abbraccia un'area vastissima che, nelle giornate

più trasparenti, permette di vedere le Apuane e la Liguria verso nord, l'isola di Gorgona e la Corsica verso ovest e sud-ovest, l'isola d'Elba verso sud e oltre Pontedera verso est. In lontananza verso nord-ovest è riconoscibile la Torre pendente di Pisa e il complesso religioso di Piazza dei Miracoli.

Questo importante complesso monastico benedettino è stato fondato nel X secolo sul luogo dove sorgeva la chiesa di Sant'Angelo, risalente a prima dell'VIII secolo. Nel XII secolo l'abbazia passò ai camaldolesi, poi ai cistercensi e quindi agli agostiniani. Fu poi distrutta dai fiorentini, in lotta contro i pisani, e abbandonata nel XV secolo. Fu uno dei più importanti monasteri ma-



schili benedettini del Monte Pisano, posto lontano da Pisa ma comunque in zona di passaggio e luogo eletto dagli eremiti, che in questa zona si ritiravano in solitudine per dedicarsi alla preghiera. Sotto il profilo archeologico è ancora oggetto di studio, in particolare indirizzato verso le numerose sepolture presenti, di cui solo alcune sono state indagate.

Ritemprati dalla visita riprendiamo il sentiero 00 e ci accingiamo ad affrontare la breve ma ripidissima salita che ci porterà nell'area denominata "il guardiano", sul Monte Lombardona. Si tratta, infatti, di un tratto di circa 1.100 m lineari lungo i quali si salta dai 462 m. slm di quota ai 630 m. slm. Una pendenza del 15% che vale la pena affrontare con la dovuta calma. È particolarmente sconsigliato trovarsi su questo ripido tratto nelle ore più calde dell'estate, perché è completamente esposto ai raggi del sole, che amplificano notevolmente la fatica della ripida salita. Giunti sullo spiazzo ci concediamo una breve sosta, agevolata dalla presenza delle quanto mai benvenute panchine e della splendida visuale della piana verso San Miniato, di cui si riconosce la Torre di Federico II. Costruita in una posizione dalla quale domina tutta la vallata, la Torre e il suo borgo sono equidistanti dai maggiori centri cittadini della zona come Firenze, Pisa, Volterra, San Gimignano. Non fu un caso se, nell'XI secolo, gli imperatori tedeschi del Sacro Romano Impero scelsero questo luogo per farlo diventare centro di potere e di controllo di tutta la Toscana. Da San Miniato passa anche la Via Francigena che, verso nord, porta a Lucca e alla Versilia e verso sud a Gambassi Terme, San Gimignano, Monteriggioni e Siena.

Una volta rinfrancati dalla faticosa salita riprendiamo il facile sentiero che si sviluppa con lievi saliscendi in mezzo ai boschi, che permettono di rendere più gradevole il cammino.

Tra aree attrezzate per il pic-nic e una rigogliosa vegetazione si giunge al Sasso della Dolorosa (quota 682 m. slm), particolarmente noto per il fatto che i fiorentini, impegnati nella guerra contro Pisa, nel 1496 vi costruirono un forte a pianta triangolare, con il duplice scopo di isolare l'abbazia della Verruca e di controllare al meglio la situazione nelle tre valli circostanti (Vicopisano, Buti e Calci). La posizione strategica della cima, infatti, trovandosi sul punto di intersezione delle tre valli, permetteva una grande libertà di azione.



I pochi resti rimasti della fortificazione sono visibili sotto la cima del Sasso (segnata da una grande Croce), che è possibile raggiungere solo inerpicandosi fra gli alberi e la rigogliosa vegetazione sottostante.

Proseguiamo il cammino lungo il confine ovest del complesso del "Sorbo", un'area di 25 ettari che si affaccia sul versante di Buti e che vanta la presenza di numerose specie vegetali autoctone caratteristiche del Monte Pisano. L'area è dominata da un imponente e secolare bosco di castagni e sono ancora visibili alcune strutture che sottolineano l'importanza, anche commerciale, di questi alberi. I "Metati o Seccatoi" sono, infatti, manufatti normalmente costituiti da due vani, uno al piano terreno destinato all'accensione del fuoco e uno al piano superiore per l'accumulo delle castagne su appositi pavimenti, composti da graticci di legno. Il calore del fuoco riusciva a seccare le castagne in 15-30 giorni, rendendole conservabili per lunghi periodi. Le castagne, prodotto alla base dell'alimentazione invernale delle popolazioni montane, una volta seccate venivano messe in sacchi per essere poi di volta in volta macinate per fare la farina. La vegetazione non è composta solo da casta-



Rocca della Verruca vista dai ruderi di San Michele

gni ma vede la presenza di ostrieti, querceti misti, robinieti, lecci, larici, faggi, una delle maggiori concentrazioni collinari di tutta la Toscana di pino marittimo e tantissimi fiori, che donano colore e allegria al paesaggio.

Sotto il profilo faunistico, l'area vede la presenza di numerosi animali come cinghiali, volpi, tassi, istrici, ghiri, scoiattoli, falchi, colombacci, tordi, merli, frusoni e civette.

Il cammino prosegue agevolmente tra lievi saliscendi in mezzo al bosco fino ad arrivare sotto il

Sacrario costruito per commemorare il tragico incidente aereo avvenuto il 3 marzo 1977 quando un velivolo militare, impegnato in un volo di ambientamento a favore degli allievi della 1^a classe dell'Accademia Navale di Livorno, si schiantò nel punto dove oggi sorge il Sacrario. I 44 passeggeri ed equipaggio perirono nel disastro. Dal Sacrario il sentiero si allarga fino a giungere all'ampio parcheggio di Prato Ceragiola, dove è possibile rilassarsi e rifocillarsi presso il locale ristorante-bar, prima di fare agevolmente rientro percorrendo il sentiero in senso contrario. Buone camminate.

Renato Scarfi



Renato Scarfi è anche autore del libro "Guida pratica per escursionisti curiosi" (Fusta Editore) e de "Il mondo della Federazione Italiana Escursionismo".

Per informazioni sulle condizioni del percorso ed escursioni guidate: Associazione "Piedi in Cammino".

*www.piediincammino.it (anche su facebook)
e-mail presidente@piediincammino.it*

ESCURSIONI A SAPRI E DINTORNI

Per il ponte del 25 aprile, alcuni affiliati del gruppo Il Valico di Firenze, si sono recati a Sapri per vivere un'esperienza di trekking e conoscenza del territorio, supportati dal gruppo GET (Gruppo Escursionistico Trekking) di Rofrano. Entrambi i gruppi appartengono alla Federazione italiana escursionismo (FIE) e i loro presidenti, Roberto Mazzola e Domenico Pandolfo (Mimmo), rivestono cariche istituzionali all'interno del consiglio nazionale della federazione.



La collaborazione fra i due gruppi trekking, è un dato oggettivo estremamente importante. Attraverso la federazione, infatti, si condividono le esperienze pregresse: si può così accompagnare gli ospiti lungo i sentieri del territorio di appartenenza, assicurando la valorizzazione, tutela e conoscenza dell'ambiente. E così è stato.

Il Cilento, quest'area così lontana da Firenze, è una terra ricca di natura e sentieri, monumenti e tradizioni. Anche i suoi abitanti non sono da meno: persone ospitali, orgogliose della propria terra, dei propri prodotti culinari e del patrimonio cul-

turale ci hanno accompagnato per tutta la durata del trekking.

Appena scesi dal treno siamo stati accolti da Mimmo e altri soci FIE, che erano venuti a riceverci con le macchine in modo da poter trasportare i bagagli al nostro albergo, facendoci sentire già da subito graditi ospiti. Noi fiorentini a dire il vero siamo un po' restii a questo tipo di accoglienza ma il tutto era così naturale, come tutto quello che è avvenuto dopo.

La mattina seguente, di buon ora, siamo saliti sul pullman per la prima escursione dal Belvedere di Ciolandrea a Scario. Durante il tragitto per arrivare al luogo di partenza dell'escursione, Mimmo ci ha illustrato alcuni dettagli sui posti che avremmo visitato, soffermandosi sulla cittadina di Scario, meta ambita da tanti artisti italiani (Francesco De Gregori, Nicoletta Orsomando fra i tanti). Oltre a Mimmo c'erano circa una decina di persone quel giorno del gruppo GET, dei veri e propri angeli custodi, alcuni dei quali ci avrebbero accompagnato anche gli altri giorni (Tonino e Sara). L'escursione si è svolta su un sentiero (Sentiero E 12 del Mediterraneo) in costante discesa. L'unica difficoltà era rappresentata dal pietrisco e dai sassi. Passando attraverso la Torre di Spinosa, siamo arrivati alla Grotta dell'Acqua e alla successiva spiaggetta. I più temerari non hanno perso tempo, chi in "costume intimo", chi in costume da bagno, si sono catapultati in acqua dando così il via ai primi bagni stagionali. Prima di tornare sui nostri passi per raggiungere Scario c'è stata la prima sorpresa di tante successive: Fabrizio Cavaliere aveva portato con sé una bordolese di vino fatto in casa! Il tempo di un brindisi e via, siamo ritornati alla Torre Spinosa e da lì alle prime





case di Scario, con i loro ulivi secolari e le limonaie.

Un sonno ristoratore ci ha permesso un eccellente recupero per poter affrontare un'altra escursione caratteristica, quella dell' Affondatore di Vallivona. Siamo saliti lungo le pendici del monte Cervati per arrivare, dopo un dislivello in salita di cir-

ca 600 metri, a un imponente fenomeno carsico raggiungibile attraverso una galleria artificiale dove sul fondo c'è la presenza costante di acqua. Mimmo e Tonino, i due nostri angeli custodi, avevano i gambali, noi fiorentini invece ci siamo dovuti equipaggiare con i sacchetti della nettezza acquistati il giorno precedente. Eravamo davvero





ridicoli con quei sacchetti che avvolgevano gli scarponi ma di necessità si è costretti a fare virtù e così è stato! La fine del tunnel ci ha visti uscire su un anatro carsico impressionante, lunghe pareti e cascatelle, silenzio e occhi attenti a osservare questo imponente spettacolo naturale. Il giorno dopo, sempre di buon ora, ci siamo av-

viati a piedi alla conquista del Monte Ceraso, era il 25 aprile e sulla pre cima sventolava il Tricolore: sembrava essere messo lì apposta per noi! Arrivare sulla vetta della montagna è stato faticoso, fra un albero di Giuda e le specie arboree e erbacee caratteristiche delle scogliere cilentane, ma il panorama ci ha ripagato dello sforzo. La vista





spaziava fino alla Calabria, si intravedeva anche qualche isola delle Eolie, probabilmente Vulcano. Il ritorno è avvenuto per un sentiero costiero con un nome accattivante: “Apprezzami l’asino”. Questo sentiero, che dal Porto di Sapri raggiunge il Canale di mezzanotte, il divisorio fra la Basilicata e la Campania, è uno dei più conosciuti del Golfo di Policastro.

I giorni scorrono via veloci e siamo giunti all’ultima escursione programmata, quella che dal paese di Laurito ci porterà al Rifugio Serenelle, con una guida di eccezione: Carlo Palumbo. Prima di avventurarci nel nostro trekking abbiamo avuto il

tempo di poter visitare la Cappella Monforte, nella chiesa di San Filippo di Agira. La Cappella è adorna di affreschi cinquecenteschi, rappresentanti scene bibliche sulla vita di Gesù e i suoi apostoli. Un gentilissimo signore, Franco Botte, ci accoglie nella piazza antistante la Chiesa di San Giovanni Battista dalla facciata in stile falso romanico (la cui costruzione è stimata fra la fine del XVIII secolo e l’inizio del XIX). Il tempo di una sosta curiosa dentro una stanza che ospita una curiosa collezione di macinini da caffè, la visita agli affreschi e poi via, tutti in fila dietro a Carlo. Passando attraverso un sentiero che si snoda in





mezzo agli orti, alle case dei pastori con le loro greggi, a una stele dove la leggenda narra che si sedeva la Madre Celeste a ricamare, arriviamo al Rifugio Serenelle. Rimaniamo stupiti e in silenzio di fronte allo sfrigolio di decine di salsicce disposte su un braciere in attesa di essere mangiate: Tonino Saggiomo, un signore estremamente gentile, le stava cucinando per noi! Fra una fetta di pane, un pezzo di salsiccia e il provolone stagionato era arrivata l'ora di scendere nuovamente al paese di Laurito e alla fine di tutte le nostre escursioni.

Ormai il trekking era giunto al termine, restava

solo da visitare la Certosa di Padula, questo enorme istituto monastico orgoglio di quella meravigliosa terra che è il Cilento. Già, il Cilento, questa terra così aspra ma contemporaneamente così ospitale. Questa terra con i suoi abitanti, persone squisite, generose, attente e umili, persone che ancora si adoperano per limare le distanze sociali, per considerare il visitatore un gradito ospite. Non è ipocrisia, è ospitalità nella sua accezione più elevata. È vivere delle stesse emozioni, degli stessi interessi. È conoscenza, è umanità, quella che si respira in montagna quando ci prendiamo cura l'uno dell'altro, quando ci

aspettiamo sincerandosi che la persona che è con noi non sia in difficoltà, è condivisione del proprio territorio di appartenenza.

Un grazie speciale a Mimmo per averci aiutato nell'organizzazione di questo trekking e a Tonino Saggiomo e Carla Pozella per non averci mai lasciato da soli e per averci regalato i limoni dei loro alberi. E un grazie davvero sentito alla FIE che, attraverso la sua rete di connessione fra i suoi gruppi trekking ci permette di vivere simili esperienze.



Paola Mazzola



LA MARCIA ACQUATICA COMPIE

5 ANNI!

Un fine settimana intenso per la FIE quello del 15 e 16 aprile che oltre alle elezioni federali ha visto radunate ad Alassio (SV) quasi un centinaio di persone per festeggiare i 5 anni di vita della Marcia Acquatica in Italia.

La due-giorni di sabato 15 e domenica 16 aprile 2023 ad Alassio è stata l'occasione per festeggiare, inoltre, un anno dal gemellaggio avvenuto con la squadra francese di Sophie Chipon - Alison Wave Attitude - con sede a Mandelieu La Napoule. Sono stati circa sessanta i francesi venuti ad Alassio per trascorrere un week-end all'italiana, organizzando in loco uno stage "power", un allenamento propedeutico alle gare che nei prossimi mesi si andranno ad organizzare.

Non solo: hanno partecipato alla ricorrenza la squadra di Andora Marcia Acquatica, quella in itinere di Varazze, il neoeletto Presidente di FIE Italia



Massimo Mandelli e, in rappresentanza della squadra Toscana, Alessio Capanni.

Due giorni assai diversi tra loro: sabato mattina caratterizzato da freddo, forte vento, mare molto mosso e pioggia, ma ristorato e riscaldato dal gruppo di Alassio Wave Walking CNAM, e domenica con una giornata stupenda di sole, mare calmo e temperatura primaverile.

È bello ritrovarsi e sapere di poter contare sul gruppo che via via si allarga, per poter davvero diffondere la Marcia Acquatica in Italia, insieme.

In bocca al lupo e buon lavoro alla nuova Giunta Federale e un ringraziamento al Presidente uscente Mimmo Pandolfo per il lavoro svolto e la fiducia che ha riposto in questo progetto.



Alessio Capanni



MARCIA DI REGOLARITÀ IN MONTAGNA

Trofeo Malossini 2023: en plein della AS Cailinese a Mazzano

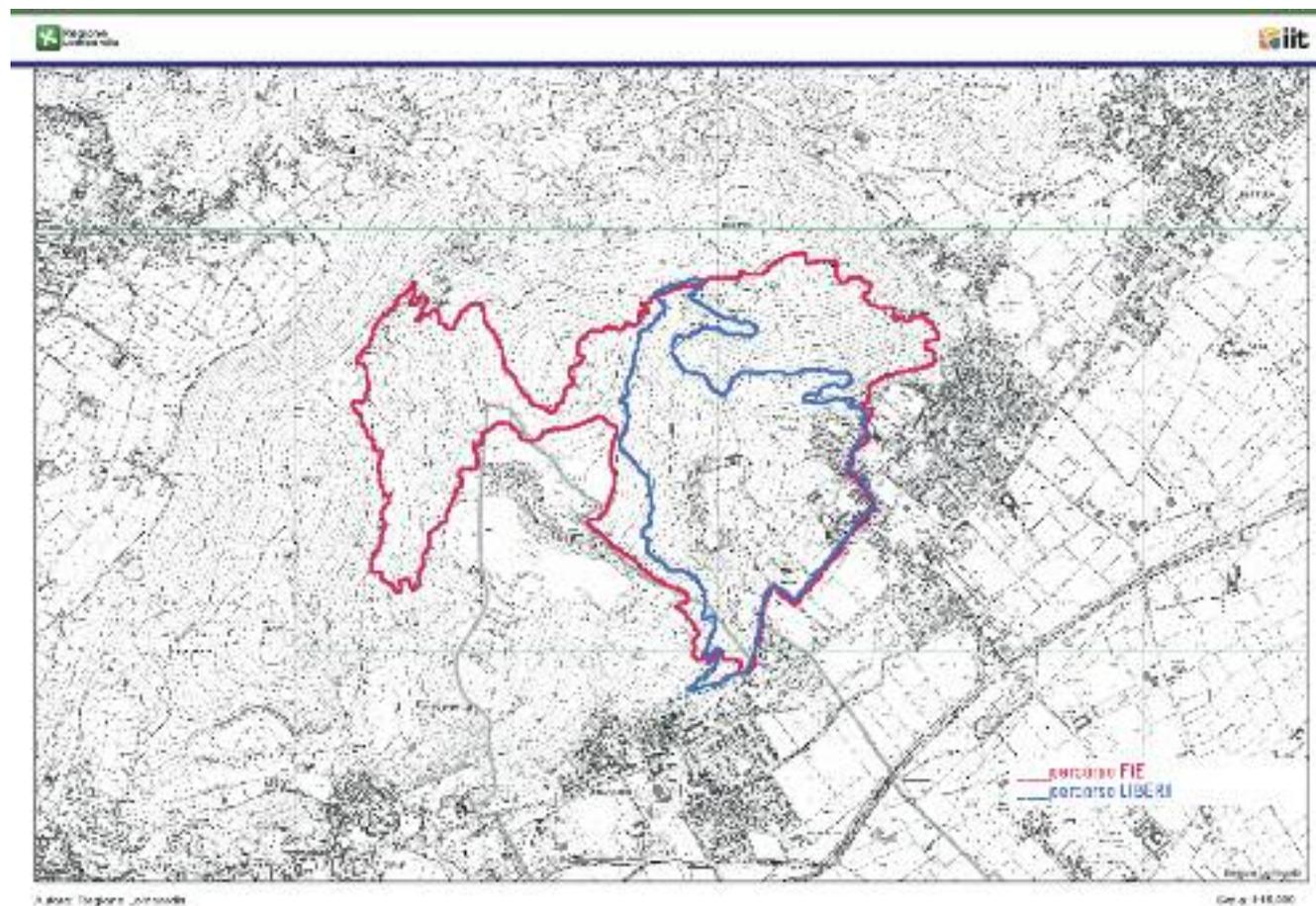
Domenica 19 marzo 2023 è andata in scena a Mazzano, in provincia di Brescia, la trentaseiesima edizione della marcia di regolarità in montagna. La marcia a Mazzano è un appuntamento che si perpetua ininterrottamente, pandemia a parte, dalla metà degli anni Ottanta sulle prime pendici montuose delle Prealpi bresciane, i primi rilievi oltre la pianura da cui si può godere di una vista a largo spettro sul lago di Garda e sulla Pianura Padana sino a spingersi, nei giorni limpidi, agli Appennini.

Così i rilievi del Carso bresciano (sentiero SCB 530), bacino marmifero del marmo Botticino classico e fiorito, divengono luogo di competizione

per i marciatori professionisti e quelli improvvisati, della domenica, amanti della montagna e della natura. Oltre 200 gli atleti presenti, divisi nelle varie categorie tra gara ufficiale e gara promozionale, ludico sportiva.

La Regolarità in montagna è una disciplina sportiva che nasce attorno agli anni '50 e trae le sue origini dalle esercitazioni di marcia praticate dagli allievi ufficiali nella Scuola Militare Alpina di Aosta. È uno sport salutare e si pratica all'aperto, in prevalenza su sentieri, principalmente in ambiente montano.

Si chiama di regolarità perché lo scopo è quello di camminare in modo costante, cercando di mante-



nere la stessa velocità (media oraria) nei vari settori in cui è diviso il percorso; ogni secondo in più o in meno rispetto al tempo prestabilito produce una penalità. Vince chi fa meno penalità.

Sembra semplice ma provate a percorre anche solo un centinaio di passi, contando ovviamente, e fate lo stesso ritornando al punto di partenza vi accorgete che il numero dei passi non sono mai gli stessi o la distanza di arrivo non è quella di partenza, moltiplicate poi il tutto per 100 volte, il percorso medio di una piccola gara, e aggiungete a questo il tempo della media oraria da mantenere, l'altra variabile della gara, e il tutto diventa più intrigante e affascinante.

Tornando a noi, quella di quest'anno è stata un'edizione indimenticabile che ha visto la partecipazione di 201 atleti di varie età, comprese tra gli 8 e 80 anni, percorrere i sentieri del monte dietro l'abitato di Mazzano. La temperatura mite e le condizioni climatiche ideali, insieme alla vegetazione che si stava risvegliando, hanno fatto da cornice alla gara. Due i percorsi di gara tracciati dagli organizzatori dell'evento, gli alpini di Mazzano, che in quei luoghi hanno la loro sede. Uno più impegnativo dedicato ai marciatori in competizione per i campionati della Federazione Italiana Escursionismo e l'altro più corto per la gara ludico-promozionale.

La gara principale è stata intitolata all'indimenticabile capogruppo degli alpini di Mazzano, Renato Malossini, ed era valevole come prima prova individuale del campionato regionale lombardo della FIE. La prova di campionato regionale, un anello di circa 12 chilometri, si snodava nei territori di Mazzano, Nuvolera, Botticino, Rezzato e Virle, toccando le località più significative come il "Sercol" o "Sotnigo" elementi noti e riconoscibili anche dalla pianura. Il tracciato comprendeva 6 settori molto tecnici, si partiva dalla casa degli alpini per tornarci, dopo continui sali e scendi con 550 metri di dislivello.

Su questo tracciato si sono dati battaglia 67 atleti con la vittoria dell'atleta triumplino Adalberto Piasina dell'A.S. Cailinese (90,36 penalità) davanti



ad un altro bresciano, Mauro Panelli dell'A.S. San Giovanni (97,96 penalità), e al veneto Paolo Torresan del G.S.D.S. San Zenone (100,95 penalità), al quarto e al quinto posto rispettivamente Antonio Musitelli del GS Marinelli (103,28 penalità) e Fulgenzio Zappa dell'A.S. San Giovanni (116,23 penalità).

La miglior prestazione femminile è stata quella di Mara Belleri (150,07 penalità),

dodicesima assoluta, sempre della società di Cailina, società che si è imposta anche nella gara Junior con Caterina Tanghetti (359,04 penalità) davanti a Gianluca Rossini anch'egli della stessa società.

Nemmeno a dirlo il trofeo Renato Malossini, che premia le migliori associazioni, ha visto svettare l'A.S. Cailinese davanti alla SPAC Paitone, A.S. San Giovanni, GS Marinelli e GSA Rezzato nell'ordine.

La gara era valevole come prova interregionale e ha visto la presenza di atleti e atlete provenienti dal Veneto e dal Piemonte, e il premio dedicato alla società più lontana è andato alla APDG Villardorese, società piemontese.

La gara promozionale, più corta e meno impegnativa, era suddivisa in 3 settori con circa 300 metri di dislivello e uno sviluppo di oltre 7 chilometri. La partenza era fissata sempre presso la casa degli alpini e il percorso scendeva a Nuvolera per salire sul monte Cavallo e raggiungere successivamente località Sottonuvole per poi ritornare alla casa degli alpini.

Tre le categorie in gara: Liberi, Studenti e la novità, Genitori&figli. Alle tre categorie corrispondevano rispettivamente il trofeo Comune di Mazzano, la coppa Boioni e la coppa Cerqui.

135 sono gli atleti che si sono cimentati in queste dispute dando vita a belle ed entusiasmanti gare. Il trofeo Comune di Mazzano è andato ad appannaggio dalla coppia Fabio Lanza e Giuliano Ferrari davanti a Giuseppe Ferandi e a Flavio Gatti con Paolo Turelli, quarti Giuliano Ghidini con Luca Fogliata, quinti Oscar Zamboni con Stefano Tonelli.

La coppa Boioni, la gara per studenti delle classi

quarte e quinte delle scuole primarie (elementari) e quelli della scuola secondaria di primo grado (medie), è stata vinta dalla coppia Leonardo Bertelli e Lorenzo Alimeta davanti ad Andrea Pelizzari con Gabriel Freddi; sul terzo gradino del podio troviamo la coppia femminile Giulia Conti e Alessia Capri; a seguire la pattuglia Emanuele Lamcja con Alessandro Oliani ed Enea Aiardi e quinta la coppia femminile Sibilla Dusi e Dafne Dusi.

Infine, la coppa Cerqui riservata alla categoria genitori&figli, nella giornata della festa del papà, se l'è aggiudicata la coppia Cristian e Sofia Piovanelli, padre e figlia, che con una bella prova con poche penalità ha distanziato la coppia mamma e figlio Elisabetta Guagnetti e Matteo Pace seguita, a pochi punti di distanza, da Paolo Costa con la figlia Michelle; quarti Fabio Quadri con la figlia Angelica e quinti Graziano Bodei con il figlio Andrea.

Buonissima la risposta in termini di partecipazione alla gara di domenica. Ciò ridà speranza e vigore a questa disciplina che in un passato "pre-Covid" ha visto partecipazioni più numerose. Ottimo e prezioso il lavoro dei cronometristi e della commissione tecnica marcia della Federazione capitanati da Ennio Belleri; impeccabili come sempre, così come impeccabile è stato il lavoro, nelle varie fasi dell'evento, degli Alpini di Mazzano e dei collaboratori coordinanti dal capogruppo Mauro Scarpari e dal direttore di gara Nicola Pelizzari.

Ancora una volta la montagna ci insegna a dare il giusto valore al tempo, ci insegna ad avere pazienza, per vivere a pieno ogni istante, concetti lontani dalla frenesia quotidiana... così la marcia di regolarità diventa l'esercizio per un sano e giusto allenamento per godere la montagna in tutte le sue sfaccettature, se serve veloce ma anche lento e rilassato.

Per chiudere mi piace citare lo scrittore Paolo Cognetti, in *Le Otto Montagne*, che sintetizza bene il vivere e l'andar per montagne e in un certo senso spiega molto bene la marcia di regolarità in montagna:

'La montagna è un modo di vivere la vita. Un passo davanti all'altro, silenzio tempo e misura'

Ferdinando Facchin
direzione sportiva Alpini di Mazzano



LA BELLEZZA DI UNA GIORNATA

La bellezza di una giornata si misura dal proprio animo, dalla quantità di sorrisi che si è disposti a concedere durante il giorno e non dalle previsioni meteo.





Di solito è il professor Nicola, nostro socio da pochi mesi che al termine di ciascuna escursione, con i suoi sempre incantevoli corollari suggella e corona l'attività appena conclusa.

Questa volta provo a dedicare io due righe a lui, scusandomi a priori, in primis con lui stesso ma anche con il lettore semmai dovessi tediare con questo mio scritto, giacché certamente non sono dotato della sua dialettica e tanto meno ho la pretesa di paragonare la mia penna alla sua, ma quanto sto per scrivere e descrivere mi viene dettato dal cuore e da mie impressioni che ho voluto esternare pubblicamente, oltre che un modo per ringraziare (una volta tanto) io lui per ciò che ci dona con la sua presenza ed il suo entusiasmo. Innanzitutto, mi sia consentita una breve descrizione del prof: lui, arzilla giovincello, quasi ottantenne, che con il suo entusiasmo contagia tutti noi durante le escursioni; impresso nella mente di ciascuno è un suo tipico motto: *“Se vai per i boschi o per i monti, a caccia o a funghi, o per escursioni..., chiamami, portamici e ti pago anche le spese”*. Lui biologo e professore liceale in pensione, amante della natura, materano di origine, dei lucani conserva tutta la testardaggine (in senso buono) e caparbità tipica di quel popolo. Una caparbità che ha mostrato proprio in occasione dell'ultima escursione alquanto impegnativa, complici anche le condizioni meteo non proprio favorevoli tanto che ad un certo punto ci siamo trovati non solo immersi nella nebbia ma sotto una insistente nevicata.

Il suo passo ad un tratto iniziava ad essere più faticoso e al fine di non inficiare sul buon esito dell'escursione per tutti gli altri partecipanti rivolgendosi agli accompagnatori manifestava le sue difficoltà, di qui la decisione di tornare alla base.

È a quel punto che io, dopo intesa con gli altri A.E., decido di staccarmi dal gruppo e di fare rien-



tro con lui. Ma dopo una breve sosta, il prof evidentemente non pago e preso dal malcelato dispiacere di non concludere l'escursione, ancorché per lui stesso, per chi scrive, sostenendo convintamente che non era corretto che io rinunciassi all'ascesa e soprattutto che il resto del gruppo perdesse la mia preziosa (parole sue) compagnia mi “pregava” di proseguire nella ascesa.



A black and white photograph of a snowy forest path. The path is covered in a thick layer of snow, with several people walking along it. The trees on either side are heavily laden with snow, creating a dense, white canopy. The sky is overcast, and the overall atmosphere is serene and quiet.

*“Se vai per i boschi
o per i monti, a caccia
o a funghi, o per
escursioni..., chiamami,
portamici e ti pago
anche le spese”*



Valutata attentamente la situazione concordavamo insieme di procedere verso la vetta di Pizzo San Michele, una delle cime dei Monti Picentini in agro di Calvanico (SA), obiettivo della nostra escursione («*Divoto passegger che stanco e lasso ad adorar Michele affretti il passo, qui li cibi pascali lasciar dei, altrimenti sconvolti l'elementi, turbato il ciel vedrai, e in un istante vindice il santo avrai e non amante*»), ovviamente senza esagerare adattando il passo al suo fiato e ripromettendoci reciprocamente di invertire il senso laddove la stanchezza e/o nuove difficoltà fossero emerse.

E fu così che, passo dopo passo, ci siamo trovati a completare l'escursione raggiungendo il restante del gruppo che nel frattempo ci aveva preceduto verso la vetta, in questo incantevole paesaggio imbiancato sebbene la nebbia ci privasse dell'emozione di godere dello stupendo panorama che si può ammirare dalla cima. Un rincontro che veniva suggellato dalla gioia dei nostri compagni di escursione allorché udivano le nostre voci a rimarcare il nostro sopraggiungere nascosto dalla nebbia che non accennava a diradarsi a testimoniare che **la bellezza di una giornata si misura dal proprio animo, dalla quantità di sorrisi che si è disposti a concedere durante il giorno e non dalle previsioni meteo!**

Danilo Sorrentino

L'autore, Danilo Sorrentino, è da pochi mesi neopresidente di Irno Trek, una associazione di volontariato che ha come obiettivo condividere con gli altri la passione per le attività di escursionismo e il contatto con la natura, costituitasi nel novembre 2016 sin da subito affiliata alla Federazione Italiana Escursionismo (FIE).

Appassionati della natura in generale e del nostro territorio in particolare, la Valle dell'Irno in provincia di Salerno, con il comune intento di salvaguardare la bellezza, osservando e camminando.



MONTAGNA PER TUTTI CHIUDE A CAPRIE

*M*ontagna per tutti chiude a Caprie con un nuovo successo. All'ultimo appuntamento, coordinato dal Consorzio Operatori Turistici Valli di Lanzo, hanno aderito 120 partecipanti. Sabato 29 aprile il sole ha offerto una marcia in più alle tante persone che hanno deciso di aderire alle diverse proposte organizzate per l'occasione.

«Sono state apprezzate – commenta il consigliere comunale Andrea Homberger – sia l'escursione alla scoperta di vecchi sentieri e sorgenti, sia la visita guidata alla cripta e alla grotta di San Giovanni Vincenzo, che il percorso ad ostacoli in MTB studiato per i più giovani.

Siamo soddisfatti per l'adesione, ma anche per il numero di persone che provenivano da fuori, tutte molto interessate e incuriosite. Il giro delle sorgenti ha comportato quasi quattro ore di cammino lungo un percorso precedentemente ripulito e segnalato. Un plauso va agli accompagnatori della Federazione Italiana Escursionismo (FIE) che hanno contribuito alla sicurezza del percorso e informato i partecipanti effettuando soste didattiche e divulgative.

Tanti commenti positivi anche fra coloro che hanno scelto la visita della cripta e ai ragazzi che si sono cimentati nel percorso ad ostacoli in MTB.

Un ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito alla buona riuscita dell'ultimo appuntamento di Montagna per Tutti, al Consorzio Operatori Turistici Valli di Lanzo al comitato Regionale Piemontese della Federazione Italiana Escursionismo e un arrivederci al prossimo anno».

Antonio Munaretti



FEDERAZIONE ITALIANA ESCURSIONISMO COMITATO REGIONALE VENETO



CAMPIONATI ITALIANI MARCIA DI REGOLARITA'

**PIEVE DEL GRAPPA (TV)
C/O ISTITUTI FILIPPIN
2 - 3 SETTEMBRE 2023**

Programma:

Mercoledì 30 Agosto ore 22:00:
chiusura iscrizioni

Sabato 2 Settembre:

Gara per coppie categorie:
Open - Junior - Cadetti/Ragazzi

Domenica 3 Settembre:

Gara individuale categorie:
Senior - Master - Amatori - Junior - Cadetti/Ragazzi

Sono stati riservati gli alloggi presso gli Istituti Filippin di Paderno del Grappa (comune di Pieve del Grappa).

Le prenotazioni dovranno essere inviate tramite e-mail a:
ospitalita@filippin.it - Sig.ra Michela

In collaborazione con:



Gruppo Alpini
Crespano del Grappa

